Udine - Anno 65 N. 88

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 12 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.25 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

VITALITÀ FASCISTA

Oggi si inaugura la XI^a Fiera campionaria di Milano, e alla cerimonia il Governo sarà rappresentato da S. E. l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, che è già partito da Roma per la Metropoli lombarda. L'importanza di questa grande manifestazione economica italiana è evidente: siamo lieti di poter pubblicare il seguente articolo che Arnaldo Mussolini dedica all'avvenimento occupandosene nella Rivista «La Fiera di Milano» che uscirà oggi:

Il numero speciale della rivista «La Fiera di Milano», che uscirà in occasione dell'apertura dell'XI manifestazione, raccoglie e sviluppa largamente i dati sulla partecipazione nazionale ed estera al grande mercato italiano e pubblica questo articolo del dott. Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» come saluto augurale e affermazione di elevata potenza della grande rassegna del lavoro.

«Il 12 aprile segna l'inizio della undicesima Fiera di Milano. La consueta cerimonia di apertura, semplice, sobria, austera e destinata a porre in maggior evidenza il valore di questa complessa organizzazione, che si perfeziona ogni anno nelle novità delle mostre e dei nuovi padiglioni. Si tratta di un insieme così vasto di opere e quasi sembra impossibile che un solo anno sia bastato a far tanto.

Tra il saluto delle sirene dei mille opifici milanesi, lo scampanio festoso di tutte le Chiese cittadine, tra l'ansia, il palpito e la volontà di tutti gli uomini che fondono, nella manifestazione milanese, concrete speranze di ripresa e di sviluppo economico, la Fiera di Milano si presenta bella, nella sua cornice tipicamente italiana. I padiglioni si aprono e presentano ai visitatori tutto il campionario dei prodotti, perchè il consumo ne abbia incremento, perchè l'interesse sia manifesto e perchè il ritmo necessario alla vita economica sia più fecondo.

E' bene ricordare che, al di sopra e al di fuori della sua funzione commerciale, la Fiera di Milano ha un significato di alto valore morale e spirituale: essa è un segno di quella ripresa economica, di quell'armonia di intenti e di opere, a cui tende, con ogni forza, il Governo fascista. La manifestazione odierna è la migliore fra quelle fino ad oggi organizzate. Si direbbe che le difficoltà abbiano acuito l'intelligente attività dei nostri produttori, spingendoli ad una migliore produzione razionale, perfezionando la loro opera e il loro spirito di iniziativa.

Milano, sotto questo aspetto, è la città più indicata per segnare i diagrammi dell'ascesa. Mentre la Fiera di Lipsia, stando ai resoconti, ha segnato quest'anno un successo inferiore a quello del 1928; mentre le altre Fiere di Europa tradiscono un senso di disorientamento e di pesantezza, la Fiera di Milano inalbera i suoi pennoni ed apre le sue porte ad una grande massa di espositori, occupanti un'area di oltre novantamila metri quadrati di padiglioni; accoglie la folla sempre più numerosa dei visitatori; vede affluire migliaia di commercianti e di acquirenti.

Per gli uomini d'affari, la Fiera di Milano rappresenta il miglior mercato dell'annata: qui si ha dunque un indizio certissimo di ripresa economica.

Milano, nella sua opera feconda di ogni giorno, accoglie i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia e dei Paesi esteri, presentando loro un quadro suggestivo di forza e di vita. Le visite di personalità illustri, i congressi, i convegni, le carovane, daranno col loro ritmo incessante, un altro segno caratteristico di forza e di potenza a questa manifestazione. Le Nazioni estere sanno che quella di Milano non è semplicemente una Fiera, ma una vera e propria Esposizione di carattere comparativo, e per questo si presentano attrezzate, non solo per le necessità di concludere affari, ma per subire un confronto ed un esame.

In tal guisa, un'attività puramente commerciale diviene una rivelazione di forza nazionale, indice inconfondibile di volontà tenacissima e di fede. Ed ancora una volta si giunge a quella perfetta fusione di aspirazioni ideali e di attività pratiche, in cui si rivela sta».

ARNALDO MUSSOLINI

Marinetti ai giovani Fascisti

Siate giovani, veramente giovani! Non soltanto giovani di età ma giovani del cuore ardente e dei muscoli scattanti! Giovani più offerti alla vita che inclinati sui libri.

1) Siate agili e leggeri, senza zaino di prudenza nè barba di pedanteria. Le barbe invisibili velano spesso l'orizzonte.

2) Siate entusiasti, senza l'apparato critico dei microscopi, degli acidi corrosivi, dei trapani e dei setacci! Occorre creare e costruire senza troppo vagliare nè misurare. Il tempo assolve da sè tutti i compiti moderatori e purificatori.

3) Siate senza invidia per coloro che hanno fatto e vinto la guerra quando voi eravate ancora ragazzi. Ne faremo e ne vinceremo una seconda insieme forse presto. Preparatevi dunque al massimo eroismo! Siate senza invidia per coloro che da venti anni lottano per il rinnovamento letterario artistico dell'Italia, e, che nelle leggendarie serate futuriste, imposero a cazzotti i principi d'orgoglio italiano inventivo che sono diventati oggi il vostro stesso sangue.

4) Siate ottimisti cioè senza le tristi pieghe mentali di scettico pessimismo che il cervello prende spesso nel frequentare scuole, biblioteche e musei. Se avete queste pieghe stiratele brutalmente con molta ginnastica.

5) Siate disinteressati e generosi. Nel respirare a pieni polmoni compiacetevi dell'ampia respirazione altrui: il mondo è vasto, la vita sorprendente e i vostri venti anni vi garantiscono conquiste durature.

6) Siate elastici, cioè pronti a passare con disinvoltura dal pensiero profondo al passo di corsa, dal canto soave alla legnata furente.

7) Siate simultanei cioè ebbri di godere e dominare la nostra magnifica vita moderna incrociata da forze opposte e simultanee.

8) Siate gli attenti e pronti amici delle macchine, grande maestre di sintesi, ordine, continuità e instancabilità.

9) Siate avventurosi, novatori e precursori, cioè senza ritardo nello spirito e nei muscoli, sempre alla punta estrema dell'audacia, figli del 1950 e del 2000!

10) Siate alti, splendidi e architettonici nella vita e nell'arte. Liberatevi da ogni opportunismo minuzioso, da ogni frammentarismo scettico, da ogni purismo da vocabolarista.

11) Siate sportivi armati d'intelligenza e improvvisatori.

L'uomo di pensiero imbelle è disprezzabile. Ma il semplice cazzotto è inferiore al semplice pensiero. Vale il pensiero che, se occorra, sa trasformarsi fulmineamente in un pugno rovesciante.

Sportivi sì! ma non spettatori sportivi!

Lo sport che si riduce a guardare palpitando e a premiare con applausi la forza la destrezza e la audacia degli altri si riduce a una malinconica masturbazione.

Sogno un pubblico di giovani fascisti italiani che, abbandonando all'improvviso le gradinate si dividono in due immense squadre per giocare una grandiosa partita di calcio, al posto dei professionisti, nel centro dello stadio. Palpitantissimo programma sportivo che vi permetterà di manifestare individualmente e collettivamente il genio italiano dell'improvvisazione.

F. T. Marinetti
dell'Accademia d'Italia.

L'importanza dell'incontro Bethlen-Mussolini

L'amicizia italo-magiara riconfermata a Palazzo Venezia

ROMA, 11.

Stamane alle 9,5 è giunto a Roma il Presidente del Consiglio ungherese, conte Bethlen, che è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, dal Sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Fani, dal Governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi, dal Prefetto Montuori e dal comm. Allievi direttore del cerimoniale al Ministero degli Esteri.

Nella mattinata il Capo del Governo ungherese è stato ricevuto da S. M. il Re, che lo ha trattenuto a colazione, cui hanno partecipato anche il Ministro d'Ungheria S. E. De Ory, il Direttore Generale del Ministero degli Esteri ungherese Barone Apor, il Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ungherese Conte Csczaky e il Primo Consigliere di Legazione De Wodianer.

Alle ore 16 il Conte Bethlen si è recato a Palazzo Venezia a visitare S. E. il Capo del Governo; ed ha avuto con lui un colloquio durato due ore.

Il conte Bethlen, ritornando a Roma dopo un'assenza di circa 3 anni, ha tenuto in particolar modo ad esprimere al Capo del Governo italiano i ringraziamenti del Governo ungherese per l'efficace cooperazione data dall'Italia in occasione della Conferenza dell'Aja alla favorevole soluzione delle questioni interessanti l'Ungheria.

«I due uomini di Stato — dice un comunicato «Stefani» — si sono poi ampiamente intrattenuti delle altre questioni ed anche di quelle economiche aventi un comune interesse per i due Paesi, constatando con soddisfazione il cordiale sviluppo delle loro amichevoli relazioni.

Alla sera, S. E. il Capo del Governo ha offerto all'«Hotel Excelsior» un pranzo in onore di S. E. il conte Bethlen».

In una intervista concessa ad un giornale di Roma, il Presidente del Governo ungherese ha riaffermato le ragioni della profonda amicizia fra i popoli italiano e magiaro. Bethlen, dopo avere ricordato che dal 1927 egli non vedeva Mussolini, ha dichiarato che la sua visita vuole esprimere non soltanto i sentimenti politici del suo Governo ma anche, e sopratutto, l'amicizia della Nazione ungherese verso l'Italia. L'appoggio cordiale dato dall'Italia, ha detto l'illustre ospite, al popolo ungherese, ha messo in rilievo il valore e l'efficacia dell'amicizia italiana.

«Se vi sono state critiche delle opposizioni alla mia opera di Governo, devo dichiarare che tutti i partiti hanno lodato la mia opera di consolidamento dell'amicizia tradizionale tra l'Italia e l'Ungheria».

I giornali della Piccola Intesa — è stato fatto rilevare al conte Bethlen — hanno voluto vedere in questo viaggio chissà quali ragioni politiche.

Il Presidente del Consiglio ungherese ha risposto:

«Non vi è altro scopo all'infuori di quello di proseguire la linea di condotta fino ad ora seguita, e cioè di cordiale amicizia e di sincera collaborazione fra le due Nazioni. E' questa la ragione della mia venuta a Roma. Questo non impedisce che qualche organo della stampa estera si abbandoni a delle illazioni che sono del tutto fantastiche. Se io avessi potuto venire più frequentemente a Roma questi commenti non avrebbero avuto occasione di trovare una qualsiasi frase, ma noi siamo abituati alle fantasticherie di certa stampa. Naturalmente, nel colloqui che io ho avuto con il Primo Ministro italiano, abbiamo accennato a tutte le questioni politiche che riguardano la Media Europa, e sopratutto a quelle che si riferiscono più da vicino all'Italia ed all'Ungheria: anche in questo campo però l'amicizia ungherese non è che un potente fattore di pace e di tranquillità per la Media Europa e perciò le suggestioni interessate che di tanto in tanto circolano al riguardo non possono che cadere nel vuoto. Chiunque ha seguito e segue la politica dell'Italia e dell'Ungheria non può non riconoscere che queste due Nazioni perseguono una politica di pace e di collaborazione. Gli accordi dell'Aja ne sono una tangibile dimostrazione».

Il conte Bethlen ha poi così concluso:

«Credo che l'Italia possa essere fiera di avere, nei tempi difficili che l'Europa attraversa dal dopo-guerra, avere potuto trovare energie e vigore per marciare risolutamente verso il suo avvenire affermandosi quale un reale fattore di sana politica pacifica e di marciare sotto la guida di un Uomo come Mussolini che non esito a qualificare l'Uomo più eminente della odierna politica europea. Egli ha tracciato una via da seguire all'interno, ha dato alla vita economica italiana un sorprendente ritmo di rinascita. Egli, d'altra parte, imprime con forza e con dignità un suo segno particolare nella vita internazionale, riportando in pieno la forza della nuova Italia, come grande potenza europea destinata ad esercitare una influenza assai più vasta di quanto non abbia fatto durante la guerra. Sono felice di poter esprimere ad un uomo come Mussolini i sentimenti reciproci di simpatia del popolo italiano e di quello ungherese ed è per me titolo di vero orgoglio poter lavorare con lui per la pace europea».

Un giornale cecoslovacco — la «Narodni Politika» di Praga — occupandosi della visita del Primo Ministro ungherese conte Bethlen all'on. Mussolini, scrive che essa produrrà indubbiamente una forte impressione negli ambienti politici internazionali poichè i due uomini di Stato hanno fama di perseguire piani arditi e vasti.

Nessuno dubita ormai più — prosegue il giornale — che l'Italia, trasformata e diretta da un uomo preminente come l'on. Mussolini, si accontenti della parte di grande potenza, conquistando delle posizioni nel mondo e nelle colonie e creando un suo particolare sistema di alleanze. Siccome la Francia è alleata con gli Stati vincitori della guerra europea, l'Italia raggruppa gli Stati vinti affermando che è stata essa stessa vinta dalla Conferenza per la pace, e che ha quindi gli stessi interessi dei paesi ex nemici. Così oggi l'Italia, alleata dell'Ungheria e della Turchia, cerca di allearsi coll'Austria, colla Bulgaria e colla Germania.

Il viaggio del conte Bethlen — conclude il giornale — costituirebbe un tentativo per avvicinare l'Ungheria all'Austria, per giungere poi al riavvicinamento colla Germania; e costituisce una nuova tappa della politica estera italiana la cui attività espansionista deve tenere conto di tutti gli Stati del continente, come un fatto inevitabile e importantissimo.

A LONDRA

In cosa consiste l'accordo a tre

LNODRA, 11.

In base all'accordo intervenuto fra gli Stati Uniti, il Giappone e la Gran Bretagna, le cifre del tonnellaggio approssimativo delle tre potenze oceaniche saranno le seguenti: Incrociatori con cannoni da otto pollici: Impero Britannico 146.000 tonnellate — America 180 mila — Giappone 108.400 — Incrociatori con cannoni dai sei pollici: Impero Britannico 192.200 — America 140.500; Giappone 100.450 — Cacciatorpediniere: Impero Britannico 150.000 — America 150.000 — Giappone 105.500 — Sottomarini: tutti e tre la stessa cifra di 52.700 tonnellate. Totale: Impero Britannico 541.700 — America 526.200 — Giappone 367.059.

I capi delle Delegazioni alla Conferenza Navale si sono riuniti a Palazzo S. Giacomo questa mattina, per procedere alla redazione del Trattato che si prevede sarà formalmente approvato nella seduta plenaria della Conferenza. Sebbene la forma precisa dell'accordo, debba ancora essere determinata, le sue linee generali sono ben note. Alcune di queste clausole saranno firmate da tutte e cinque le potenze rappresentate alla Conferenza, e le altre saranno firmate solo dalla Gran Bretagna, Giappone e Stati Uniti.

Mac Donald, dopo la riunione di stamane dei Capi delle Delegazioni, ha dichiarato di essere contento. L'accordo che si sta redigendo, egli ha detto, costituisce veramente un passo verso quello che avevamo il compito di conseguire, se teniamo conto delle difficoltà che si sono dovute affrontare e che in certi momenti sembravano quasi insormontabili». Il comunicato della riunione dice che i Capi delle delegazioni hanno deciso di nominare due comitati, uno di giuristi, l'altro di esperti, i quali dovranno redigere il trattato.

Una sessione plenaria sarà tenuta lunedì.

Nel pomeriggio di giovedì sarà tenuta un'altra seduta plenaria nella quale si procederà alla firma dell'accordo se la sua redazione potrà essere completata per tale giorno.

La Conferenza di Londra si è chiusa senza avere realizzato il patto a cinque. Ecco a essa hanno condotto le ostinate ed esagerate pretese della Francia. Il risultato è senza dubbio brillante e può inorgoglire gli uomini della politica francese. Vi sarà un accordo a tre per la costruzione del naviglio minore tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone. Vi sarà un'intesa di massima a cinque su alcune norme che riguardano i limiti delle navi porta-aerei, l'impiego dei sommergibili e via di seguito.

Dalla Conferenza di Londra l'Italia e la Francia escono senza avere definito i loro rapporti. Alla mancanza di questi fattori si è aggiunta una serie di manifestazioni di una politica francese che non può certamente aiutarne e affrettarne il raggiungimento. Le note ufficiose dell'Agenzia «Havas» dicono che le trattative sono state, nei riguardi dell'Italia, violentemente polemiche. Certi giornali francesi sono arrivati perfino a prospettare la guerra fra l'Italia e la Francia, con la Germania alleata dell'Italia. La polemica è stata crescente ed anche allarmante. Essa ha tradito delle intenzioni delle quali l'Italia deve tenere necessariamente conto, ma l'Italia fascista ha fissato in modo preciso il posto di potenza europea e mondiale quale le spetta.

Disastro ferroviario in Francia

Sei soldati morti e quaranta feriti

PARIGI, 11.

Un treno che trasportava il 152 Reggimento Fanteria e il 4. Battaglione cacciatori a piedi, ha deragliato alla stazione di Leysey sulla linea da Besancon a Montbelliard. Il treno aveva lasciato stamane alle 9.10 la stazione di Besancon. Questo treno speciale trasportava a destinazione dalla guarnigione di Alsazia i riservisti che avevano compiuto il periodo di esercitazioni al campo di Valdahon. All'uscita di un piccolo tunnel a circa 200 metri dalla stazione di Leysey il convoglio entrò su di una linea in riparazione. Sono stati estratti dai rottami sei soldati morti. Vi sono 38 feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Besancon e di cui parecchi sono in gravissime condizioni.

Il dibattito al Senato sul Bilancio dell'Educazione

La cultura musicale in Italia

ROMA, 11.

La seduta si apre alle 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione per l'esercizio finanziario del Ministero dell'Educazione Nazionale dell'esercizio 1930-31».

TAMASSIA — Non intende fare un discorso di opposizione, come qualcuno aveva supposto, ma soltanto chiederà pace e tranquillità per le scuole, sia nei programmi sia nel personale sia nei metodi. L'Università oggi non è tranquilla. Perchè si abbiano risultati pratici occorre curare l'educazione fisica degli studenti, ma occorre sopratutto che sia curata l'attività degli studi, se vogliamo veramente elevare la nostra scuola.

La fascistizzazione della scuola

Maggior preoccupazione desta la cosidetta fascistizzazione della scuola, quasi che l'Università vivesse distaccata dall'ambiente nazionale e restasse chiusa in se stessa.

Il Fascismo contiene una disciplina e una dottrina specifica che debbono essere studiate? Entri nell'Università e la dottrina sarà discussa. Ma se si vuole imporre una serie di regolamenti per lo sviluppo della dottrina, la storia stessa ci darà che ogni divieto in questa materia è inefficace.

GIULIANO (Ministro dell'Educazione Nazionale) — Nessuno ha detto questo.

TAMASSIA — E' lieto dell'interruzione del Ministro.

Se per fascistizzazione della scuola s'intende soltanto segnalare quegli uomini che meglio rappresentano le correnti del pensiero fascista, questo non ci fa paura, anzi, accetteremo volentieri questi uomini perchè il loro pensiero servirà a ravvivare la scuola. Ma se tali correnti debbono servire ad una propaganda politica, non potremo accoglierle nello stesso modo. Bisogna che la scienza sia libera.

GIULIANO — Lei crea dei mulini a vento per combatterli. Della libertà ce n'è molta; anche troppa.

TAMASSIA — Nelle nostre Università, nel loro glorioso passato, sono usciti studi, dottrine che si sono diffusi in tutto il mondo. Non vogliamo che si possa turbare questa magnifica ascesa della scienza italiana. Arrestarla segnerebbe l'inizio di una caduta. La nostra Università ha accolto sempre tutte le dottrine più diverse e distanti, e le ha composte nella pace degli studi.

Accenna quindi alla parte che nella scuola deve essere fatto alla filosofia e alla religione.

La cultura musicale

LIBERTINI — Rileva che da vari anni l'arte musicale è in decadenza; mancano gli appoggi morali e materiali del Governo e degli Enti pubblici. Alle lagnanze rivoltegli in proposito dal relatore e da qualche oratore della Camera dei deputati, il Ministro ha risposto che i mezzi messi a sua disposizione sono insufficienti.

L'oratore conclude augurandosi che anche nel nostro Paese, terra classica della musica, si vorrà una volta provvedere a che l'arte musicale torni al suo antico splendore. (Applausi).

VISCONTI DI MODRONE — Già nel giugno dello scorso anno in sede di discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale richiamò l'attenzione del Governo sui nostri Istituti musicali. Espose le non floride condizioni economiche amministrative e didattiche di questi Istituti ed invocò una riforma dei regolamenti e dei programmi che servisse a dare loro quella impronta di italianità che risponde al nuovo spirito dell'Italia Fascista.

Ma ci sono altri problemi non meno importanti di quello che riguarda gli Istituti musicali. Occorre che anche in Italia si formi una coscienza storica della musica. L'introduzione del canto corale nelle scuole, la formazione dei gruppi musicali nelle Università, sono iniziative utilissime che tornano ad onore del Governo Fascista, ma non ci si può illudere che bastino allo scopo. Una coscienza nazionale nel campo della musica si può formare solo attraverso uno studio metodico delle nostre grandi tradizioni musicali. Lo studio della storia della musica e dell'estetica musicale, deve essere introdotto ufficialmente nelle nostre Università.

Per raggiungere una coscienza storica della musica, occorre prontamente istituire delle cattedre regolari nelle Università o almeno delle libere docenze. Bisogna anche proporsi il problema della formazione dei futuri insegnanti di storia della musica.

Altro problema importantissimo è quello della pubblicazione di tutto ciò che è stato scritto dai maggiori compositori italiani.

Il Governo Fascista ha creato la Reale Accademia d'Italia. Sarebbe magnifica opera di quest'Accademia la pubblicazione, in una bella e limpida edizione italiana delle opere del Palestrina. Questo è vero imperialismo spirituale. (Vivi applausi; congratulazioni).

SODERINI — Svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, ricordando ed altamente apprezzando il metodo Montessori e constatando che sopratutto per il vivo interessamento personale di S. E. Benito Mussolini si è largamente compiuta la sua diffusione nel mondo, fa voti che la scuola di metodo Montessori sia dal Ministero dell'Educazione Nazionale messa in grado di divenire centro internazionale di un insegnamento pedagogico che onora la scienza e il nome d'Italia».

Il Presidente rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle ora 19.

Gli impiegati dello Stato

al 1 gennaio 1930

ROMA, 11.

«La Corrispondenza» informa che il personale in servizio dell'Amministrazione dello Stato al 1° gennaio 1930 era di 500.350 persone, con una diminuzione di 7.449 da quello risultante in servizio il 20 agosto 1926. Il Ministero delle Finanze ha un personale di 58.507 individui, quello della Giustizia ne conta 20.208, quello degli Affari Esteri 1.831; quello delle Colonie 595; quello della Educazione Nazionale 21.424; quello dell'Interno 24.695; quello dell'Aeronautica 7.804; quello dei Lavori Pubblici 10.072; quello delle Comunicazioni (Marina Mercantile) 672; quello della Guerra 100.980; quello della Marina 27.135; quello della Agricoltura e Foreste 4.849; quello delle Corporazioni 317.

Le amministrazioni dei monopoli hanno 27.515 individui; l'Azienda A. della Strada 6.043; le Poste e Telegrafi 29.804; l'Azienda dei telefoni statali 869; le Ferrovie dello Stato 162.030.

Dal 20 agosto 1926 al 1° gennaio 1930 sono diminuiti 2.343 addetti al Ministero delle Finanze, 210 a quello degli Esteri; 8975 ai Lavori Pubblici; 3.536 alla Guerra; 1.198 ai monopoli; 2.510 alle Poste e Telegrafi; 124 ai servizi telefonici; 11.423 alle Ferrovie.

Sono invece aumentati: 730 alla Giustizia; 304 alle Colonie, 831 all'Educazione Nazionale; 4.144 all'Interno; 2.891 all'Aeronautica; 15 Marina Mercantile; 1.469 alla Marina; 1.026 all'Agricoltura; 317 alle Corporazioni; 6.043 al Aziende della Strada.

Brescia alla vigilia della corsa

per la "Coppa delle 1000 miglia"

BRESCIA, 11 (notte).

La città vibra intensamente ed entusiasticamente nella vigilia della grande giornata. Macchine di ogni colore, di ogni marca, di ogni provincia e di ogni nazionalità, s'incrociano nel tumulto cittadino. Gli aspetti di questa vigilia dànno già l'idea di quello che sarà l'orgasmo di domani mattina. Centocinquantuno sono dunque gli inscritti che domani prendono il «via» per lanciarsi a forte velocità attraverso le vie di quasi tutta Italia. Starter di eccezione S. E. Teruzzi. La partenza si inizierà alle 11 di domani a cominciare delle categorie minori per poi giungere mano a mano alle maggiori. Le partenze saranno date singolarmente con un minuto di distanza tra una macchina e l'altra.

IN INDIA

Conflitti fra indiani e polizia

LAHORE, 11.

Un infiammato discorso è stato pronunciato ieri sera da Dundit Mohan Malavias, uno dei Capi del movimento nazionalista. Migliaia di persone sono accorse a udire la sua parola. Egli ha inneggiato a Gandhi e ha esortato gl'indiani ad onorarlo e ubbidirlo. L'oratore ha insistito perchè i tessuti stranieri siano boicottati dalla nazione, che come vuole il «Mahatma», dovrebbe forzare il governo inglese ad abolire le gabelle; a non vendere bevande alcooliche e a non agevolare l'importazione dei tessuti. Si devono sopratutto persuadere — ha detto l'oratore — gli indù importatori di tessuti stranieri a rivolgersi per i loro ordini alle filature indigene e solo a queste.

Informano da Nagpur che stamane ventiquattro scioperanti della Great Indian Peninsular Railwal si sono distesi lungo i binari presso la stazione ferroviaria di Khapri, ostruendo la linea, tanto che il treno postale Calcutta-Bombay ha dovuto arrestarsi. Però, appena sono intervenuti gli agenti di polizia, il gruppo si è allontanato, pacificamente.

***

BOMBAY, 11.

Grande eccitazione si riscontra nella popolazione indù. Seri disordini, nel corso dei quali si sono avuti 22 feriti 10 dei quali sono poliziotti, si sono verificati stamane presso il tribunale ove si è svolto il processo gli indù arrestati ieri durante la perquisizione operata nella sede del congresso panindiano. Gli imputati sono stati condannati a pene varianti dai 2 ai 9 mesi di carcere.

La folla immensa che si era raccolta sulla via all'uscita dei condannati ha fatto loro calde dimostrazioni donando ad essi molti fiori. La polizia, temendo di essere sopraffatta, ha caricato ripetutamente la folla, mentre dai tetti delle case venivano gettati sassi sui poliziotti. Anche dai tram tramway venivano lanciati sassi,

Notizie in poche righe

INTERNO

Navi che lasciano Trieste.

TRIESTE, 11. — Oggi hanno lasciato Trieste, la Nave Ammiraglia «Andrea Doria», i cacciatorpediniere «Papa», «Carini», «Chinotti» e «Schiaffino», nonchè le navi cisterna «Verdi» e «Dalmazia».

ESTERO

Grave scoppio a bordo.

MARSIGLIA, 11. — Una caldaia è scoppiata a bordo del piroscafo «Abda» che fa rotta su Marsiglia. Due fuochisti sono morti in seguito alle ferite riportate.

Una misteriosa scomparsa.

BERLINO, 11. — Le autorità di polizia stanno facendo alcune indagini per scoprire il rifugio del prof. Keber, il quale è scomparso misteriosamente dopo aver incassato una grossa somma di denaro, per recarsi in America e reclamare per conto di due cittadini tedeschi, una eredità favolosa che ammonterebbe a parecchie centinaia di milioni di dollari. Finora le ricerche sono rimaste infruttuose, la polizia ritiene che il professore sia da ricercarsi nella capitale da cui egli non si sarebbe mai mosso. In proposito si avanza l'ipotesi di un delitto.

Vani tentativi di Kaye Don.

DAYTONA, 10. — Dopo aver oggi effettuato il suo quarto tentativo, che non gli ha concesso di raggiungere neppure la velocità ottenuta nella prima prova eseguita su questa spiaggia, Kaye Don ha deciso di soprassedere al tentativo di battere il record mondiale di velocità su terra tenuto da Saegrave. Egli ha detto che la pista di Daytona, gli si è rivelata irregolare. Nel primo tentativo, come è noto, Kaye Don aveva raggiunto la velocità di oltre 290 chilometri all'ora.

Un serio provvedimento...

TOKIO, 11. — Stamane la Borsa valori ha sospeso le operazioni. Dopo il panico finanziario di tre anni or sono, è questa la prima volta che viene adottato tale provvedimento che è stato reso necessario dalla preoccupante tendenza alle vendite sfrenate.

Il flagello delle locuste.

GERUSALEMME, 11. — La popolazione della Transgiordania sta conducendo una lotta disperata contro il flagello delle locuste. Uomini, donne e bambini recano il loro contributo instancabile, riuscendo a raccogliere decine di migliaia di sacchi di cavallette e tonnellate di uova ogni giorno.

Il processo contro Macek.

ZAGABRIA, 11. — Si annuncia che il 24 corrente mese dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello stato comincerà il processo contro il dott. Vladimiro Macek eletto capo del partito dei contadini croati subito dopo l'assassinio di Stefano Radic alla Scupcina di Belgrado. L'accusa che si solleva contro il Macek è di complotto contro lo Stato jugoslavo. Con lui saranno giudicati altri capi croati del partito dei contadini, che sono pure in carcere da parecchio tempo sotto la medesima accusa.

Il naufragio di un vapore.

TOKIO, 11. — Al largo di porto Hamilton è naufragato ieri il vapore britannico «City of Pekin». Il piroscafo che da Dayren si dirigeva a Wladivostok, recando a bordo una ottantina di passeggeri cinesi e russi, ha urtato in un banco di scogli subacquei mentre navigava appunto al largo della Corea meridionale. Non si hanno a deplorare vittime umane, in seguito al pronto soccorso recato dai battelli da pesca che han preso a bordo tutti i passeggeri e l'equipaggio.

Una piccante condanna.

NEW YORK 11. — E' stata pronunziata la sentenza nella causa intentata dalla signora Adelaide Lean, vedova e nonna, contro il banchiere milionario Carlo Sarmann, colpevole di non aver mantenuta la sua promessa di matrimonio. Il convenuto è stato condannato a versare alla sua ex fidanzata 25.000 dollari, da essa richiesti come indennizzo per il mancato matrimonio.

La disoccupazione in Austria.

VIENNA, 11. — La disoccupazione segna una notevole riduzione, pel marzo, in tutta l'Austria, con particolare riguardo per i distretti rurali nei quali i lavori dei campi sono stati ripresi assai per tempo. Al 31 marzo il numero dei disoccupati segnava infatti una diminuzione di 40 mila sulla cifra di 284.000 risultati inscritti al principio del mese stesso.

Mons. Seipel si ritira...

VIENA, 11. — L'ex Cancelliere Mons. Seipel ha presentato le dimissioni da capo del partito cristiano-sociale per motivi di salute.

La disoccupazione in America.

NEW YORK, 11. — Il problema della disoccupazione preoccupa sempre più gli ambienti economici e dirigenti operai. Il numero dei disoccupati negli Stati Uniti si eleva attualmente a 4 milioni di persone. Una riunione nella quale è stata esaminata la situazione, ha avuto luogo ieri coll'intervento di finanzieri, economisti e uomini di affari oltre ai capi del movimento sindacale, ma nessuna decisione definitiva è stata adottata.

La Sagra degli Alpini a Trieste

Dalle città dell' Italia settentrionale, dalle località montane oggi partono le tradotte che trasporteranno a Trieste gli scarponi di tutta Italia. Domani nella città redenta 25.000 alpini del 10° Reggimento sfileranno per le vie della città italianissima, davanti a San Giusto, davanti alla cella di Oberdan, ed il rumore degli scarponi chiodati, in un'eco formidabile, valicando i piani e le vette, sarà monito sicuro agli slavi che oltre confine rimarranno taciturni e spaventati.

Come a Roma i battaglioni enormi del 10° Alpini scenderanno inquadrati ed alla testa ci saranno le vecchie ed immortali penne di Cantore, Musso, Arbarello, Picco e tutti gli altri eroi alpini dalle occhiaie spente, e i mutilati, ed i vivi, dai «veci» ai «bocia»; tutti ci saranno, tutti presenti all'appello della tromba rauca che suonerà l'adunata in piazza dell' Unità.

. . . ciao pais... mandi mandi . . .

Trieste canterà con ardore le canzoni di trincea ed il canto degli alpini salirà prorompente, spazierà il mare nostro e l'eco coglierà le orecchie tese degli altri italiani al confine e quelli dell'altra costa.

Tutti gli alpini della trincea, gli eroi del Monte Nero, e del Veliki Vrata, del Matajur, del Festa; — quelli del «giù il cappello davanti agli alpini» — dell'Adamello, delle Tofane, del Passo della Sentinella, del Grappa e del Montello, tutti saranno presenti. I veci con il cappello frusto e bucato dalla mitraglia, con la penna mozza ma salda, i giovani che vicino agli anziani saranno gli alfieri di nuove gesta, i continuatori della tradizione che tanto esalta e tutto sconvolge il petto di ogni italiano.

E' inutile ripetere quello che gli alpini fecero a Roma nelle loro cinque giornate dell'anno scorso. Ripetere gli episodi gli aneddoti, sarebbe un menomare la buona memoria di ogni italiano cosciente. Ebbene, tutto quello che fu fatto a Roma si ripeterà a Trieste con maggior spirito di cameratismo, con maggior slancio di patriottismo, perchè se Roma è la capitale d'Italia, non bisogna dimenticare che Trieste è la capitale delle terre redente, la città che dalle vette ghiacciate e dai buchi delle trincee del M. Nero e delle Catene carniche, nei giorni di battaglia e di sereno, si indovinava lontana e bella fra la bruma del Carso e i fumi delle cannonate, tolte la vetta di Duino e le trincee dell'Hermada.

Dalle malghe della Val d'Aosta, scenderanno i piemontesi e savoiardi, alpini rozzi ma tenaci, fieri della penna nera, capaci di fare un caratello di «barbera», sistare in «riola», prendere d'assalto una roccia, spazzare a colpi di mitraglia il nemico, fumare la pipa e rotolar sassi giù dal monte...

. . . la caccia alle frasche . . .

accoppare «cecchini». Scenderanno poi quelli del terzo e del quarto e del quinto, i lombardi, i Biellesi, i bresciani, i genovesi e quelli del sesto e settimo veneti e cadorini, e i friulani dell'8° e nono: Belluno, Feltre, Bassano, Cadore, Carnia, Tolmezzo, Cividale, Udine, S. Daniele, Gorizia ed infine quelli di Trieste e Fiume non dimenticando quelli di Abruzzo, che dalla Majella madre scenderanno a noi al suono delle zampogne e dei pifferi di montagna.

Trieste marinara ed alpina accoglierà le penne d'Italia come nel 1918 accolse con sommo giubilo i bersaglieri nel giorno della redenzione compiuta.

Il tricolore come in quelle giornate sventolerà sulla torre di San Giusto e l'uomo dei monti canterà solennemente con l'abituale cadenza alpina, il sacrificio di Oberdan.

Con gli occhi fieri ogni scarpone guarderà alle stoppale dei monti in fronte, guarderà il vallone d'oriente, ed una promessa silente e tenace verrà mormorata lievemente: «Se ci sarà bisogno ... ritorneremo!»

***

Le mille parlate che distinguono l'alpino del Cadore da quello piemontese, il lombardo dal friulano, il veneto dall'abruzzese, si incroceranno in mille saluti d'occasione. Fraterni abbracci di bocia e di anziani che dopo mesi ed anni si ritrovano finalmente riuniti in qualche bettola, per brindare al corpo, al capitano, al comandante in capo. Canzoni di tutti i paesi di tutte le vallate echeggieranno per le vie maestose di Trieste accompagnata dal suono rauco ma spontaneo delle trombe delle numerose fanfare mobilitate. Le botti di buon vino (per la occasione Trieste darà fondo alle sue migliori cantine) scoppieranno ed il vino rubicondo allieterà maggiormente lo scarpone che bagnando l'ugola acquisterà maggior forza: le scenette scaturiranno così all'improvviso, non preparate, sorte lì per lì, caratteristiche folcloristiche, degne di essere ripetute a vivaci colori con mille vignette, degne di essere riportate e trascritte su volumi a ricordo di queste giornate memorabili, per giustificare in eterno che l'animo alpino non smaltirà mai la sua gioia di essere nato tale, per dire in faccia al mondo che la razza d'alpini non scomparirà mai, ma esisterà sempre a difesa dei confini, ad incremento di un maggior sviluppo demografico della più salda e tipica figura del vero italiano.

«Ciao pais», mandi mandi», «ti saludi», «o là o rompi», «c'al custa l'bon c'al custa, viva l'Austa». Motti, e saluti che diranno tutto.

Per ogni dove nei caffè, nei bars nelle trattorie, per le vie, nelle abitazioni, sulle piazze, sul mare davanti alla face della Vittoria, a Grignano, a Miramare, a Servola a S. Giusto, ad Opcina, dappertutto si ripeteranno le canzoni ed i gruppi di fiamme verdi saliranno compatte strette in ranghi, pensando ad un tempo, quando quelle strade erano percorse dalle compagnie rigide e diffidenti dei soldati di Francesco Giuseppe.

All'alpino non parrà vero di conquistare così Trieste come conquistò Roma. Decisamente conoscendo i risultati dell'adunata di Roma, bisogna ben dire che l'alpino dove va conquista (nel vero senso della parola) animi, cuori, città, tutto.

Anche quest'anno l'appello del comandante in capo è stato accolto con quell'entusiasmo che nessuna parola può descrivere.

. . . concerto in piazza . . .

I vecchi labari verdi ed i nuovi, decorati e politi, sventoleranno tra le schiere compatte degli scarponi. Nelle tradotte si impareranno i canti che più piacciono a Trieste italiana e la commozione sarà grande, perchè bisogna riconoscerlo, l'alpino oltre a dare allegria sa portare anche commozione; specialmente quando colle canzoni di quelle «ecimmente» comincia melanconico a cantare: «Là c'è da bere... e da mangiare... ecc.», oppure «Quel mazzolin di fiori, chi vien... ecc.»; quando poi arriva a: «mi chè vigneria, per una volta sola...», allora nessuno lo tiene ed è capace — sempre garbatamente, ch'egli non sa dare noia neanche ad una mosca — di attaccarsi alla prima gonnella e regolarla in dolce conversari in fine questa non si decide a tentar un «bacio d'amor» tra il burlesco e una voglia matta di stare insieme con lui.

Nelle piazze dove gli alpini pernotteranno e dove le marziche fanfare alpine suoneranno in vista di popolazione che le distinguono dalle altre bande, ci sarà grande concentramento ed i concerti, come sulle piazzette del paesello montano, si alterneranno senza tregua che il programma è vastissimo, come a Roma.

Per tre giorni non cesseranno di suonare i musicisti al comando: «Toca maestro» mentre gli «cuochi» con le salmerie porteranno loro la carne ed il brodo ancora caldo nelle marmitte.

Ci sarà rancio speciale quel giorno e pasta sua con su el formai, ed i buoni «veci» gusteranno anche quella inaffiandola con abbondanti gavettini colmi di vin nero.

Alla sera ogni scarpone avrà il permesso serale e così non ci sarà quella brutta abitudine dell'ufficiale pignolo che lo sgnacchera dentro se non avrà il biglietto con la firma del comandante di Compagnia e la cravatta a posto. Vivrà un po' più liberamente e la mattina al posto del caffè ci sarà la «graspa» speciale e una buona pipata.

Così l'alpino allegramente si godrà in santa pace le giornate di Trieste, senza tema di dover sentirsi un «cicchetto» dal caporale per non aver fatto ramazza, nè con il fiasco stretto gelosamente al fianco con una voglia matta di dare la scalata a qualche pennone dondolante o di palpare qualcuno di quei bull marinai o di tentare la circolazione per far passare una qualsiasi cagna bastarda pronta a figliare.

***

La tromba suonerà l'attenti a Redipuglia e l'alpino serio e solenne saluterà i fratelli che dormono sotto al cannone o sotto ai trofei di sci incrociati, saluterà gl' immortali eroi, ed in quel momento nessuno sarà capace di smuoverlo: là, fermo davanti all'Ara votiva, egli guarderà avanti a sè, impietrito, ed i ricordi di trincea gli faranno sgorgare qualche lacrima che con un gesto rapido della mano cercherà di nascondere.

L'alpino è sempre alpino e tanto basta!

M. BERNARDINIS

Ordine del giorno

Tradotte. — In ciascuna tradotta responsabile dell'ordine e della disciplina è il Comandante di Tradotta. Egli sarà coadiuvato dai Comandanti delle Sezioni e dai Capi dei Gruppi accolti nelle rispettive tradotte.

Contrassegni delle Tradotte. — Si ricorda che sulla macchina e su tutte le vetture dovranno essere affissi striscioni recanti ben visibili il numero della tradotta (sia nell'andata che nel ritorno), e la stazione capolinea.

Arcantonamenti. — In ciascun accantonamento, il responsabile dell'ordine e della disciplina è il Comandante della Tradotta più elevato in grado o più anziano dei Comandanti delle varie tradotte alloggiate nello stesso accantonamento.

Formazione per la sfilata. — Gli Alpini che parteciperanno alla sfilata del giorno 13, saranno inquadrati nei rispettivi Gruppi e quesi nelle Sezioni da cui dipendono.

I Capi Gruppo ed i Comandanti di Sezione saranno direttamente responsabili della disciplina dei loro dipendenti, della cui identità personale dovranno rendersi garanti.

Ai Capi Gruppo ed ai Comandanti di Sezione è fatto obbligo di adottare tutte quelle misure che valgano ad evitare infiltrazioni di elementi estranei nelle unità ai loro ordini.

Pellegrinaggio a Redipuglia. — La mattina di lunedì 14 alle 6.40 partiranno dalla Stazione centrale di Trieste tre treni speciali, della capacità complessiva di circa tremila uomini per portare gli Alpini in devoto pellegrinaggio a Redipuglia. I treni giungeranno a Redipuglia alle ore 8 e ripartiranno verso le ore 10 in modo da far ritorno a Trieste verso mezzogiorno. Le F.F. S.S. hanno concesso per tale viaggio la riduzione del 70 per cento, verso presentazione della tessera adunata. I biglietti collettivi saranno in vendita la sera di domenica 13.

Rivolgersi, per informazioni, alla Sezione di Trieste dell'A. N. A.

Vitto. — La Sezione di Trieste fa noto che il numero delle trattorie al centro è assai limitato, mentre numerosissime sono le trattorie alla periferia, a prezzi miti.

A queste disposizioni, di carattere generale, la Sezione di Udine dell'A. N. A., aggiunge: per tutti gli Alpini partecipanti all'adunata di Trieste è prescritto il «cappello alpino»; per gli ex combattenti le decorazioni di guerra; consigliato vestire pantaloni corti con fascie alpine.

I Soci che partiranno con la tradotta sono invitati a riunirsi alle ore 20 di sabato presso la sede sociale (Ristorante Manin, via Manin) per scortare fino alla stazione il gagliardetto.

Partenza della tradotta alle 21 — Arrivo a Trieste (Campo Marzio) ore 0 30 — Quelli che intendono pernottare negli accantonamenti predisposti a cura dell'A. N. A. (paglia a terra) troveranno all'arrivo persona che darà loro tutte le informazioni necessarie. Per dormire in detti accantonamenti è consigliabile portare una coperta o almeno la mantellina.

La tradotta, che al ritorno porterà il N. 29, ripartirà da Trieste (Stazione Campo Marzio) alle 0.20 del giorno 15 (martedì) e arriverà a Udine alle ore 3.47.

I molti alpini della Sezione che viaggeranno coi treni ordinari e con automezzi sono invitati a trovarsi per le ore 8 di domenica sul luogo dell'adunata che sarà in un punto che ora non si può precisare del «Lungo Mare». Sarà tuttavia facile rintracciare la Sezione perchè i ventimila Alpini saranno divisi per reggimenti: i friulani dovranno dunque cercare la insegna dell' 8° Reggimento e gli udinesi in particolare la tabella con la scritta «Sezione di Udine».

Gli «isolati», e cioè gli Alpini non muniti della tessera convegno, che volessero avere la medaglia-ricordo dell'adunata e il numero speciale de «L'Alpino», devono mettersi in nota presso la «Fureria» della Sezione e versare l'importo di L. 5.

Servizio autobus. — Con riferimento alla telegrafica richiesta del Presidente dell'Associazione, il Direttore del Circolo d'Ispezione delle Tranvie e Automobili di Trieste comunica che autorizzerà gli autobus dei servizi pubblici al trasporto Soci adunata Trieste non appena gli perverranno le necessarie regolari domande Ditte Esercenti e analogamente rilascierà immediatamente nulla osta per autocarri attrezzati se già provvisti prescritti certificati accertamento per trasporto persone. Per altri autocarri non gli è possibile rilasciare autorizzazione senza accertamento prescritte vigenti disposizioni.

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Torino: Juventus-Alessandria — Roma: Lazio-Modena — Bologna: Bologna-Torino — Livorno: Livorno-Padova — Genova: Genova 1893-Cremonese — Napoli: Napoli-Roma — Busto A.: Pro Patria-Brescia — Vercelli: Vercelli-Triestina — Milano: Ambrosiana-Milan.

SERIE B: Reggio Emilia: Reggiana-Verona — Firenze: Fiorentina-Biellese — Casale: Casale-Bari — Venezia: Venezia-Parma — Monfalcone: Monfalconese-Atalanta — Legnano: Legnano-Prato — Spezia: Spezia-Lecce — Pistoia: Pistoiese-Dominante — Fiume: Fiume-Novara.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Carpi: Carpi-Pro Gorizia — Ancona: Ancona-Udinese — Ferrara: S.P.A.L.-Mirandolese — Pola: Grion-Mantova — Treviso: Treviso-Clarense — Trieste: A.S.P.E.-Rovigo — Forlì: Forlì-Thiene.

I pronostici del sabato

Dopo la giornata di riposo di domenica, in occasione dell'incontro internazionale ad Amsterdam, su tutti i campi si riprenderà domani l'attività calcistica di campionato e le sorprese non mancheranno di scatenare gli imprevisti.

Ormai nel Girone C le cose sembrano abbastanza definite. Dal folto gruppo emergono evidenti due sole squadre: la Spal e l'Udinese, che giocandosi il primato ci daranno buone prove del loro valore, pur tenendo calcolo di un'Aspe che tenta in ogni maniera di rendere pericoloso il suo allontanamento, senza però riuscirvi.

Siamo agli sgoccioli ed un passo falso dell'Udinese, significherebbe la perdita del comando. Questa ipotesi è affacciatissima domani ad Ancona dove i bianconeri si recheranno con seri propositi di vittoria, forti della loro tecnica e dalla miglior squadra in campo. Una buona e facile prova. Eguale è quella della Spal che giocherà sul proprio campo con la inspiegabile Mirandolese, che in un calando e crescendo di forze cerca di mantenere il posto che veramente le spetta.

Gli udinesi, a rigor di termini ed anche perchè avvezzi a volerla, avrebbero sulla carta partita vinta, ma chi conosce le astuzie non mai sopite degli anconitani è costretto a credere che il trattenere un giudizio-previsione è sempre ben piuttosto che buttarsi a corpo perduto in una «gaffe» che potrebbe riuscire nazionale.

Forti della preparazione che li distingue, i «leaders» cercheranno di passare a tutti i costi, anche perchè a Ferrara ci sarà una piazza è sempre un guaio che tornerebbe svantaggioso in questo ultimo periodo in cui la lotta per il primato stringe le corde.

La Spal ha dato prova a Trieste di saper ben resistere e vincere, se non materialmente almeno moralmente, le partite più difficili, in campo avversario, di fronte ad una squadra che aveva tutto da guadagnare se potesse battere la migliore. Con una partita in meno essi puntano ad un'altra vittoria in campo friulano o almeno ad un pareggio.

Concludendo: l'Udinese ad Ancona dovrebbe, a rigor di vedute, ottenere i suoi due punti; così pure la Spal contro la Mirandolese, con un nulla di fatto nei riguardi della classifica.

Queste previsioni però sono altrettanto incerte, tenuto conto del continuo mutare degli avvenimenti e dei risultati.

Il pronunciarsi con sicurezza è sempre un'ardua impresa, conoscendo il meccanismo delle squadre, l'equilibrio di valori, la voglia di arrivare a conquistare il titolo.

***

Fra gli altri incontri che più interessano c'è quello tra Aspe e Rovigo, non per difficoltà di gioco e di risultati, chè la prima avrà certamente ragione della modesta squadra veneta, ma perchè i triestini, a cinque punti dall' Udinese, pretendono di arrivare a grandi cose, mentre con lo «stop» di domenica saranno ora convinti che il cambiare parere non è mai una cattiva forma di intelligenza sportiva.

Il Pro Gorizia a Carpi troverà forse pan per i suoi denti; sebbene raffermo, siamo edotti a credere che gli uomini di Duo sgranocchieranno lo stesso, chè ben altre pagnotte più dure sono state divorate ed anche digerite dai goriziani.

La squadra del «Sile» troverà modo, se non incapperà in una delle solite partiacce, di riabilitarsi ancora a spese della simpatica squadra di Chiari. Un risultato contrario non sorprenderebbe affatto.

Il Thiene a Forlì: altro match di lusso! Pur non facente parte degli incontri delle elette, è un incontro difficile e che porterà un vantaggio non indifferente ad una delle due vincitrici. Il Thiene, in grado di forma meravigliosa, troverà i romagnoli decisi a non lasciarlo passare. Un match nullo potrebbe essere il risultato dell'aspra contesa.

Il Mantova a Pola darà modo al Grion di poter avanzare ancora qualche passo.

b.

L'Udinese ad Ancona

(Andata: Udinese 4 Ancona 0)

(G. M.) Dopo la sosta di domenica scorsa per dare luogo a partite internazionali, domani il campionato riprende su tutto il fronte. Nel girone orientale di prima divisione, gli incontri più interessanti, i risultati dei quali avranno una seria ripercussione nella classifica generale, sono indubbiamente quelli che avranno svolgimento sui campi di Ferrara — dove la Mirandolese sarà ospite della Spal — e di Ancona, ove l'Udinese, tenterà strappare un successo ai forti marchigiani.

E' il duello Udinese-Spal, iniziato fin dalle prime battute di stagione, che probabilmente continuerà sino al termine di campionato. Entrambe le squadre si guardano da vicino e pronte sono a trar profitto di una eventuale passo falso. Ma noi vogliamo ora occuparci dell'incontro Udinese-Ancona che, dei due più probabili candidati alla vittoria finale avremo modo di parlarne a lungo fra poco, poichè il calendario ci dice che gli «spallini» fra quindici giorni scenderanno al campo Moretti.

L'Ancona è la bella squadra che nelle passate stagioni tanto ammirammo e che costrinse più volte i bianco-neri friulani al pareggio. Quest'anno, al tempo che fu a Udine, pur disputando una partita vivacissima, non ci convinse troppo, ma allora gli azzurri, che dovettero soccombere con un passivo di quattro goal, non erano certamente nella forma migliore. Gradatamente, si riprendevano e ne fanno fede i risultati susseguenti che portarono la squadra marchigiana in un onorevole posto centrale di classifica.

Anche domani gli avversari dell'Udinese si distingueranno per combattività e per ordine di giuoco, vigore, e forse potranno compagnare il «cuoio nero» zoppicante nella linea d'attacco la quale è purtroppo di scarsissimo rendimento.

Ad Ancona, l'Udinese non ha mai perduto la posta; continuerà la «tradizione»? Anche un sol punto, strappato ad un'Anconitana in grande ripresa, costituirebbe un lieto ed ottimo successo anche agli effetti della classifica generale. Il che può essere raggiunto dagli atleti friulani se combatteranno con ardore e volontà inflessibile, elementi principi questi che procurano tante ambite vittorie.

Olimpia - Ferrovieri

(Campo Bertoli - Domani ore 15)

Le due squadre del girone di ferro della Coppa Toro si impegneranno domani a Campo Bertoli in amichevole quanto cavalleresca contesa.

La virtuosa compagine dei Ferrovieri impegnerà certamente a fondo gli uomini di Panseri dando alla partita quel ritmo veloce abituale alle due squadre.

E' previsto grande concorso di pubblico, dato il valore sportivo dei due undici in campo, che forniranno certamente una prova di alto interesse.

Gara di calcio

TALMASSONS, 11

L'atteso incontro fra i nostri calciatori e quelli del Codroipo F. C., che non potè avere luogo domenica scorsa in causa del maltempo, si svolgerà domenica prossima 13 corr. alle ore 14.30. Si prevede una partita assai interessante.

A. S. Rapid S. Rocco aggregata al IV. Sestiere

In una riunione straordinaria tenutasi il giorno 3 del mese corrente presso la sede del IV. Sestiere in via del Carbone, presenti i dirigenti del Sestiere stesso ed il Consiglio al completo dell'Associazione Sportiva Rapid-S. Rocco, si è deliberato l'aggregazione di quell'Associazione Sportiva alle dipendenze del IV. Sestiere sotto la presidenza del Capo Sestiere sig. Armando Colla che da oggi segnerà le nuove direttive della forte squadra calcistica.

I giocatori del S. Rocco si fregeranno quindi da ora in avanti secondo le direttive di tutte le squadre dipendenti dai Sestieri fascisti della città, del distintivo del Littorio sotto le cui insegne sapranno affermarsi sempre più per il miglior prestigio dello sport friulano.

I campionati di atletica leggera

VILLA SANTINA, 11

Le gare nazionali per i «Campionati delle Alpi» di atletica, organizzate dall'Unione Sportiva Carnia del Dopolavoro di Villa Santina, avranno luogo il 27 aprile anzichè il 21, per recenti disposizioni emanate dal Comitato Regionale Veneto della F. I. D. A. L. affinchè dette gare non coincidano con quelle dei «Campionati Allievi» che avranno luogo il 21 corr. in Pordenone e per rendere sicuro l'intervento degli atleti di Padova, Treviso, Pordenone e Udine.

Le gare, come dicemmo, saranno libere ai federati alla F. I. D. A. L. ed il Programma resta così stabilito:

Ore 13: Verifica tessere e distribuzione numeri — 13.30: Batterie corsa piana m. 100 — 14: Salto in alto con rincorsa — 14.30: Corsa piana m. 400 — 15: Lancio del peso — 15.30: Salto in lungo con rincorsa. — 16: Corsa piana metri 1000 — 16.30: Finale corsa piana m. 100 — 17: Corsa piana metri 5000 — 17.30: Distribuzione premi ai vincitori.

Fra i ricchi e numerosi premi di cui sono dotate le gare, figura l'artistico orologio da tavolo, in astuccio, donato dal Comando Generale della M. V. S. N. da Roma, nonchè la bellissima targa di argento del Ministero della Guerra, premi assegnati rispettivamente al primo arrivato nella corsa di m. 5000 ed alla Società che otterrà la migliore classifica nei primi dieci arrivati nella medesima corsa.

Le iscrizioni fissate in lire tre per la corsa di m. 5000 e in lire due per tutte le altre gare si ricevono presso la Segreteria dell'U. S. C. del Dopolavoro di Villa Santina.

Un dono del Duce

S. E. Benito Mussolini ha voluto concorrere personalmente all'incremento dello sport in Carnia, inviando alla Direzione dello U. S. C. del Dopolavoro di Villa Santina un ricco dono consistente in un artistico servizio in cristallo montato in argento, per toeletta e racchiuso in elegante astuccio, quale premio per una delle grandi gare sportive che avranno luogo dall'aprile all'agosto.

Infortunio

«LA PATRIA DEL FRIULI» — in data di ieri — pubblica:

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Dobbiamo chiarire che le nostre deliberazioni, tanto in merito ai provvedimenti presi a carico dell'«Ardita» e del suo presidente, quanto quelle concernenti le dimissioni del Comitato, non hanno mai voluto essere un atto di forza, come dal titolo dato ieri dalla «Patria del Friuli» al nostro comunicato.

«I provvedimenti a carico dell'«Ardita» e del suo presidente vogliono essere puramente e semplicemente in applicazione al regolamento sportivo e le dimissioni del Comitato sono state causate da varie circostanze, ma non possono e non devono in nessuna maniera avere parvenza di protesta o di atto di forza.

«Per quanto concerne il titolo dato pure ieri dalla «Patria del Friuli» ad un deliberato del Gruppo arbitri ufficiali, dobbiamo pure dichiarare che il deliberato stesso non ha mai voluto essere un atto di protesta, ma soltanto un atto di solidarietà verso un collega.

Per il Comitato dimissionario
F. Franceschinis»

Non avevamo detto — ieri — che sulla «SERIETA'» giornalistica della «Patria del Friuli», nulla c'è da obbiettare ? ! ! . . .

(N. d. R.).

La Rubrica dell'Aria

Aristocrazia... dinamica!...

All'Aeroporto del Littorio è cominciata l'istruzione del nuovo corso militare di allievi piloti. Si tratta di oltre 100 baldi giovani desiderosi di diventare assai gloriosi che ogni giorno volano sul campo coi magnifici A. S. I.

—Accanto a questi giovani quotidianamente vola una eletta schiera di persone che costituiscono il fior fiore delle belle famiglie della capitale.

Si può dire che l'esempio della contessa e del conte Bonmartini; e del principe Lancellotti, oggi valorosi piloti è stato magnificamente seguito.

Oggi accanto a loro volano il principe Ruspoli, il duca Salviati, il principe Rufo Ruffo, il comm. Montefiore, il principe Del Drago e già vi sono serie probabilità di decolli e di brevetti...

Non si può non dedicare a questi propagandisti della coscienza aeronautica un entusiasta alalà coll'augurio più fervido che il loro esempio venga imitato largamente.

ARIEL.

(dall'«Aviazione»)

A Udine, eccezione pel conte Francesco Florio, socio benemerito dell'Aero Club, avviene qualcosa di..... tutto diverso.

Per precisare: «i soci dell'Aero Club Friulano, sono pochi e tutti professionisti, commercianti, operai, studenti.

Il brillante volo di Passaleva

da Sesto Calende a Sebastopoli

Sandro Passaleva ha compiuto un brillante «raid» da Sesto Calende a bordo di un «S. 62» recante a bordo come passeggero un motorista, sostava a Porto Rose per le necessarie pratiche doganali. Da Porto Rose riprendeva nuovamente il volo ed in una sola tappa di 1200 chilometri raggiungeva Costanza, in Rumenia. Quì riceveva simpatiche accoglienze da parte delle autorità rumene che visitavano l'apparecchio esprimendo il proprio compiacimento per i progressi raggiunti dall'Italia nel campo delle costruzioni aeronautiche. Ripartiva per Sebastopoli, che raggiungeva in una sola tappa.

Come tale «raid» il comandante Passaleva compiva complessivamente 2300 chilometri in 10 ore alla media oraria di 230 chilometri l'ora.

Scopo del viaggio è stato di presentare alle autorità sovietiche il nostro tipo di idrovolante «S. 62» che dovrà essere fabbricato in serie nelle officine russe. Per una settimana intera il comandante Passaleva ha compiuto dinanzi alle autorità sovietiche numerose prove sul Mar Nero che sono felicemente riuscite. I competenti russi hanno espresso il proprio compiacimento.

Avviso agli aeronauti

Rotte di attraversamento del confine

Dal Bollettino N. 3 del Ministero della Aeronautica (Ufficio Aviazione Civile e Traffico Aereo):

Si rammenta che, a norma degli articoli 63 e 66 del regolamento per la navigazione aerea (R. decreto 11 gennaio 1925, n. 356) e successive modificazioni, ogni aeromobile che proviene dall'estero o all'estero è diretto deve traversare il confine terrestre o il litorale marittimo solo nei punti di passaggio sotto indicati.

PASSAGGIO DI TARVISIO. — Rotta obbligatoria: rotabile Maglern, Tarvisio, Pontebba, Chiusa Forte, Stazione per la Carnia, Artegna, UDINE, AEROPORTO DOGANALE DI UDINE (CAMPOFORMIDO NORD).

PASSAGGIO DI LONGATICO. — Rotta obbligatoria: rotabile Longatico, Postumia, Prevald, congiungente Prevald - Divaccia, rotabile Divaccia-Basovizza, congiungente Basovizza Aeroporto di Trieste (Zaule) (1).

Al di sopra di ciascuno degli anzidetti passaggi il volo è consentito entro il limite massimo di due chilometri da ciascun lato della direttrice per ognuno di essi indicata, e ad una quota relativa, rispetto al terreno, non inferiore a m. 2000.

(1) L'aeroporto di Trieste (Zaule), indicato qui come aeroporto doganale, è stato soppresso col decreto Ministeriale in data 9 agosto 1929-VII. Gli aeromobili provenienti dall'estero o diretti all'estero attraverso il passaggio di Longatico devono far capo, provvisoriamente, all'aeroporto doganale di UDINE (Campoformido Nord).

L'interessamento del Ministero

per i piloti in congedo

OGGETTO: Premio di allenamento ai piloti in congedo iscritti ai vari Aero Clubs.

Su proposta del R. A. C. I. il Ministero dell'Aeronautica, con suo dispaccio 6030/4-9, del 1. aprile c. a., ha disposto che l'Art. 13 del Decreto Ministeriale 28 settembre 1929, pubblicato sul G. U. Supplemento n. 6 del 1. novembre 1929 e relativo alla corresponsione del premio di L. 1000 (Mille) ad ogni pilota in congedo che avendo effettuato l'allenamento periodico di volo presso le Squadriglie da Turismo Aereo sia stato dichiarato allenato e venga proposto favorevolmente dal Comandante dell'Aeroporto, ove ha sede la Squadriglia da T. A., viene modificato nel senso che il premio stesso dovrà essere corrisposto all'atto in cui lasciano le Squadriglie, per ultimato allenamento, anzichè a fine dell'anno solare come era stato stabilito.

Si prega portare a conoscenza dei piloti in congedo le decisioni di cui sopra.

Il Commissario Straordinario
Aurelio Liotta

I prossimi voli transatlantici

del "Conte Zeppelin"

Da FRIEDRICHSHAFEN:

Il prossimo 10 maggio, come è noto, il dirigibile «Graf-Zeppelin» inizierà le sue transvolate regolari dell'Atlantico per viaggi dalla Europa alle due Americhe e ritorno. Si è annunciato che i lavori di rimodernamento dell'aeronave sono già stati ultimati e in questa stessa settimana il «Graf-Zeppelin» lascerà il suo hangar per un viaggio di prova.

Impressionante discesa col paracadute

eseguita dall'aviatrice Mildred Kaufman

Da BUFFALO:

Una impressionante discesa col paracadute ha eseguito l'aviatrice Milfred Kaufman di Kansas City. Ella tentava di battere il suo stesso «record» femminile di durata in volo quando, ad una altezza di qualche centinaio di metri, il suo apparecchio si avvitò.

L'aviatrice riuscì a lanciarsi con l'apparecchio di salvataggio che funzionò bene per modo che ella potè toccare il suolo riportando solo qualche scalfittura, mentre il suo apparecchio andò a schiacciarsi sul terreno.

La nazionalità dei nati in aeroplano

Da WASHINGTON:

Prevedendo che d'ora innanzi non pochi potranno essere i casi di nascite in aeroplano, e forse anche in sommergibile, un membro del Comitato di immigrazione della Camera ha presentato un «bill» al Congresso, in forza del quale — se il Congresso lo approverà — i nati fra le nuvole o sotto la superficie dell'Oceano, dovranno avere la nazionalità del padre, non importa dove si trovi l'aeroplano o il sommergibile nel momento in cui avvengono le nascite.

Un' automobile ristorante

COLONIA, 11.

Le Unioni Femminili di Colonia hanno messo in esercizio a scopi di previdenza sociale un ristorante automobile, il quale in viaggi fissi rifornisce i grandi impianti edilizi, specialmente quelli stradali, le fabbriche, i luoghi sportivi ed i quartieri lontani della città di cibi e bevande. L'automobile somiglia esternamente ad un autobus e contiene recipienti capaci di 500 litri di cibi caldi, macchine per il caffè espresso, deposito di acqua, ghiacciato e recipienti per una forte scorta di bevande non alcooliche. Oltre ad un saporito pasto unico del prezzo di 50 pf., che viene distribuito da quattro grandi finestre e può consumarsi sul posto, a prezzi moderati si possono ricevere anche cibi freddi e frutta.

CRONACA PROVINCIALE

L'assemblea generale del Fascio di Spilimbergo

con l'intervento del Segretario Federale

(A. D.) Come precedentemente annunciato, giovedì sera alle ore 18.30, nella sala del Consiglio, ed alla presenza del Segretario federale co. dott. R. de Puppi; cav. dott. Giacomo Lucchini Ispettore Provinciale del Partito e Vice segretario del glorioso Fascio Udinese di Combattimento e del centurione rag. Zigiotti, direttore dell'ufficio politico della Federazione Fascista, ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio Spilimberghese di Combattimento. L'ingresso nella sala del Segretario Federale e degli altri Gerarchi è salutato da prolungati applausi dei numerosi fascisti che gremivano la sala.

Al tavolo della presidenza, oltre alle personalità suddette ed al Segretario politico avv. Marin, prendono posto i membri del Direttorio signori Vincenzo Lanfrit; Commissario Prefettizio, Artini, dott. Calestini, Laurora e De Paoli.

Dichiarata aperta l'assemblea, prende per primo la parola il Commissario Prefettizio, il quale, nella sua qualità di primo cittadino, porge al Segretario Federale il vibrante saluto della cittadinanza. Prende quindi la parola il Segretario Politico avv. Marin per la relazione morale.

Il cav. Marin con elevata e travolgente parola porge il suo saluto al Segretario Federale ed al cav. Lucchini che con la loro presenza conferiscono un importante e particolare carattere alla presente riunione che serve a dimostrare di quanta fede e di quanta passione sieno animate le camicie nere spilimberghesi per il raggiungimento delle auspicate mete volute da Colui che regge i destini della nostra Patria. Con la sua relazione egli dice che vuol dimostrare al Gerarca come la Sezione del Fascio di Spilimbergo, malgrado un periodo di inattività dovuto a contingenze locali ed a residui di stato d'animo oggi scomparsi per sempre, è ancora stretto attorno al suo nero gagliardetto che porta scritto il nome di uno fra i più gloriosi ed indimenticabili martiri della Rivoluzione Fascista: Celestino Cavedoni, sacrificatosi per il trionfo della Santa Causa.

Continuando nella sua lucida relazione, l'avv. Marin dice che il Fascio Spilimberghese che aveva mantenuto intatto il suo posto durante la «canea matteottiana», nel 1925 dovette purtroppo subire anch'esso le funeste conseguenze di quel vento di fronda che aveva incrinato tutto il Fascismo Friulano. Analizzando brevemente le cause che portarono a quel doloroso stato di cose, l'oratore afferma come i responsabili sieno stati messi al bando perchè nel Fascismo non vi è posto per coloro che di esso approfittano per il raggiungimento dei loro interessi particolari, e perchè il Fascismo non serve, ma si serve. Collezionisti di cariche qui trapiantati ed in cerca di quella piattaforma elettorale che in altre provincie non poterono procurarsi, crearono quello stato di disagio che per ben 5 anni impedì la continuazione di quell'opera tenacemente intrapresa con enormi sacrifici da quella piccola e fedele schiera di fascisti, pronta e capace di tutto osare pur di riuscire ed alla cui testa vi era un eroe che tutta l'Italia ricorda e che tutto il Friuli onora: il camerata medaglia d'oro Giuseppe De Carli. (Al nome di De Carli l'assemblea prorompe in una prolungata acclamazione). Questa piccola ma fedele pattuglia, forte della sua fede fascista, si ritirò in disparte sperando in giorni migliori. E questi si avverarono nel 1927 quando il Fascio di Spilimbergo venne sciolto e nominato a Commissario straordinario un altro Eroe: l'on. medaglia d'oro Nicolò De Carli.

L'opera del nuovo Commissario è stata esclusivamente ispirata ad una severa selezione degli elementi perturbatori e dei senza fede che vennero per sempre allontanati dalle nostre file. L'azione epuratrice condotta a termine dall'on. De Carli venne senz'altro approvata dalle Superiori Gerarchie, le quali nel settembre u. s. riprisinarono nella Direzione del Fascismo spilimberghese gli attuali dirigenti.

La nostra attesa è stata lunga, esclama l'oratore, ma la nuova primavera è risorta per merito del co. de Puppi, verso il quale la riconoscenza delle fedeli camicie nere spilimberghesi non verrà mai meno, perchè oltre ad avere liberato il Fascismo dagli elementi deleteri, ha elevato alla carica di primo cittadino un fascista della prima ora, il carissimo nostro camerata Vincenzo Lanfrit, oggi Commissario Prefettizio, domani nostro Podestà.

Nel suo dire l'avv. Marin fa presente al Segretario Federale la urgente necessità che si impone per l'allontanamento dalle pubbliche cariche di coloro che pur non essendo fascisti permangono ancora in posti di comando, e ciò in ottemperanza alle direttive del Partito che vogliono tutti i poteri ai fascisti e nulla ai non fascisti, e la definizione del chiesto allontanamento di chi in Giuseppe De Carli ebbe ad offendere tutte le medaglie d'oro d'Italia. Esorta infine tutti gli inscritti ad essere di una intransigenza austera, indipendente e di una integrità assoluta, ed avverte che l'azione avvenire del Direttorio sarà continua e vigilante. Il Regime Fascista ha trionfato e trionferà contro tutti e contro tutto. Potranno cambiarsi tutti i Gerarchi, ma i gregari resteranno al loro posto pronti a difendere la loro fede se minacciata. Tutte le nostre attività saranno rivolte alle Istituzioni volute e create dal Regime. All'Opera Balilla il di cui sviluppo si delinea grandioso; alla Colonia Elioterapica che funziona egregiamente per merito dell'Egregio Direttore Didattico sig. Pesante e di altri Insegnanti, ed al Dopolavoro rappresentato dalla Corale Spilimberghese, sapientemente ed egregiamente diretta dal camerata dott. Favero, al quale manda un sincero elogio.

Al termine della sua relazione l'avv. Marin, rivolgendosi al Gerarca così conclude:

«Segretario Federale: presentandovi i nostri camerati noi Vi presentiamo il nostro cuore e la nostra mente che sono tutti volti a seguire i comandamenti del Duce per la grandezza e la prosperità della nostra Patria».

La fine della magnifica relazione viene salutata da un lungo ed entusiastico applauso.

Prende poscia la parola il Segretario Federale co. de Puppi che con voce pacata e ferma incomincia il suo discorso ascoltato in religioso silenzio. Prima di tutto ringrazia l'Egregio Commissario Prefettizio per il saluto rivoltogli a nome della cittadinanza tutta, e che di tutto cuore ricambia. Approva in pieno la relazione morale esposta dal suo carissimo amico avv. Marin, nelle di cui parole inspirate dall'ansia nobilissima di servire il Fascismo gli è parso di vedere l'agitarsi delle piume che portava sul suo cappello da bersagliere quando da valoroso serviva la Patria in guerra.

«Il Fascismo Spilimberghese — egli dice — è stato anch'esso sfiorato dal vento della discordia, ma la presenza vostra in questa sala mi è garante di sosta alla fatica quotidiana, noi possiamo soffermare il pensiero al nostro passato e fare un po' di filosofia sul fascismo».

Ragioni di spazio e di tempo non ci permettono di esporre fedelmente quanto l'illustre Gerarca ha esposto nella sua dotta ed interessante dissertazione dalla quale sono spiccate chiare le vedute del Fascismo.

Dopo altre considerazioni sulle grandi conquiste del Fascismo egli disse che dobbiamo servire le grandi sue idealità fino all'ultimo nostro anelito perchè servendo la causa Fascista noi serviamo la più bella e la più santa causa dell'Italia Imperiale.

La fine del suo smagliante discorso dal quale è trapelata la profonda coltura e la nobiltà del sentire dell'illustre Gerarca, è stata subissata da un uragano di applausi.

DA SPILIMBERGO

La Corale a Firenze

A maggiore conferma della partecipazione della Corale Spilimberghese al raduno dei cori e dei costumi che prossimamente avrà luogo in Firenze, è pervenuto ai dirigenti della stessa, da parte del Direttore generale dell'O. N. D. il seguente telegramma:

«Dopolavoro Provinciale Udine comunica che farà partecipare Firenze codesta sezione corale. — Direttore generale: BERETTA».

Fedeli allo stile fascista che non si ammollisce meschine forme di buona fede da parte di certe persone evolute e coscienti che credono ancora di vivere nelle nubi del beato regno social-comunista, ci auguriamo che, dopo questa esplicita e chiara ammissione da parte della massima Gerarchia dell'O. N. D., alcuni componenti la corale possano sinceramente constatare come nelle Istituzioni volute dal Regime Fascista vi trovino posto, e sieno bene accetti anche coloro che sono vissuti e che vivono tutt'ora sotto la malefica influenza cirianesca.

Nel mentre ci congratuliamo con gli amici Toni Pittana e Meni Cesare e con il brillante Berto Tambosso per la loro andata a Firenze, auguriamo all'intera corale di poter brillantemente affermarsi in quell'importante convegno.

Da PORDENONE

Partita di calcio sospesa

In seguito alla sospensione del torneo per la Coppa Toro deliberato dal Comitato Friulano dell'U.L.I.C. la partita Ferrovieri-Pordenone L.B.F.C. che avrebbe dovuto aver luogo domenica è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

La riduzione dei prezzi al minuto

Con notevole sollecitudine la grande maggioranza dei negozianti pordenonesi ha iniziato la riduzione dei prezzi a minuto, e siamo ben lieti di poterlo constatare a pochi giorni di distanza dall'inizio della campagna per l'adeguazione dei suddetti prezzi alle molto migliorate quotazioni dei prezzi all'ingrosso.

E' inutile dire che si è notato, però, qua e là qualche resistenza assurda noi non esiteremo, ove se ne presenti il caso, a denunciare da queste colonne i recalcitranti, perchè è necessario che qualcuno si persuada che certi atteggiamenti sono troppo... fuori moda, e che questa del fascismo è una moda che durerà nei secoli, molto, quindi, al di là della vita di un comune mortale.

La Festa degli alberi a Porcia

Giovedì, con un tempo di primavera, in uno dei siti più ameni di Porcia, si è svolta la «Festa degli Alberi». Sono stati piantati oltre un centinaio di ippocastani forniti dalla Milizia Nazionale Forestale.

Il Commissario prefettizio cav. Antonio de Mattia con cortesia e interessamento non comuni verso la Scuola, offerse per la piantagione in vivaio, in attesa che gli alberelli prendano conveniente sviluppo, un tratto di terreno di sua proprietà, terreno che egli aveva in precedenza fatto preparare per ricevere le tenere piante.

Gli alunni con il Corpo insegnante preceduti dalla Bandiera, partendo dal locale scolastico, si sono avviati al posto stabilito.

Erano presenti alla festa l'on. Commissario prefettizio cav. de Mattia, il Segretario politico signor Pavan, il Segretario del Comune signor Serra.

I fanciulli si sono schierati davanti alla fascia di terreno preparato per la piantagione e hanno cantato l'inno «Giovinezza». Una bimba, istruita dalla maestra signorina Maitan Carmela, ha recitato una poesia d'occasione. La Direttrice didattica ha ringraziato il signor Commissario prefettizio per il suo particolare interessamento alla Festa della Scuola, e ha parlato ai fanciulli degli scopi per i quali il Governo Nazionale vuole che ogni anno nelle scuole si celebri la Festa degli Alberi. Alcuni alberelli sono poi stati messi ne terreno dai Balilla, mentre un gruppo di alunne istruite dall'insegnante signor Valdevit, cantava un coro inneggiante alle piccole piante.

Compiuta la cerimonia le scolaresche marciando in fila ternaria sono passate davanti alla Bandiera e alle Autorità salutando romanamente.

La simpatica festa che per la prima volta si celebra in Porcia, ha lasciato in tutti la migliore impressione.

***

Anche a Roraipiccolo di Porcia, per particolare lodevole interessamento del maestro signor Bentivegna Francesco si è celebrata la «Festa degli Alberi». Undici piante di ippocastani sono state messe nel cortile della scuola. Gli alunni hanno preso vivo interesse alla simpatica cerimonia.

Da Osoppo

Gara di Tiro a Segno

La presidenza della Società di Tiro a Segno Comunale ha indetto e per la prima volta in Friuli, un campionato di Flobert riservata alle Sezioni degli avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane della nostra Provincia.

Sono stati destinati per questo campionato, che avrà luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 maggio p. v. i seguenti premi: I. una medaglia d'oro — II. Medaglia d'oro — III. Medaglia Vermeille e altre 7 medaglie d'argento.

Assemblea della Società Operaia

Domenica 13 corrente avrà luogo l'assemblea della Società Operaia di M. S. Scopo della adunanza straordinaria è di chiedere l'approvazione perchè il Consiglio possa erogare la somma di L. 4.000 a favore dell'erigendo Asilo Infantile di Osoppo.

Il rispetto agli alberi

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Dal Comando di Presidio viene ancora una volta segnalato che si continuano a danneggiare e tagliare teneri piante sui versanti del Forte. Questo vandalismo deve cessare in via assoluta per ogni buona ragione, e principalmente perchè il rispetto per gli alberi è indice di civiltà.

D'ora in poi saranno inesorabilmente denunciati ai RR. CC. coloro che verranno scoperti a danneggiare gli alberi».

La tomba dei caduti

Il Municipio, col concorso anche della «Osovane», tra giorni farà collocare un ricordo-monumento sulla Tomba dei Caduti Osoppani. Il lavoro artistico è stato ideato dall'illustre scultore prof. Pietro Someda De Marco, ed è stato eseguito dallo scultore Luigi Moro di Udine. Sul monumento vennero scolpite le seguenti epigrafe dettate dal Podestà:

In questo sacro luogo — Hanno eterno riposo — Resti mortali di valorosi Osoppani — Caduti sul Campo della gloria. — 1915-1918.

Le presenti e future generazioni — Della terra d'Osoppo — Tributeranno sempre pietose — Fiori e lacrime di riconoscenza.

Alla memoria di tutti i morti — Nella grande guerra Per una Italia più forte e gloriosa Per una umanità migliore.

— Sul marmo e negli animi — Viva perenne il ricordo — Degli antenati fedeli ed eroici — Che per la libertà — Per l'onore del Friuli e d'Italia Sulla Rocca di Osoppo Vita e beni hanno consacrato.

Premilitari

L'altra domenica ebbero luogo gli esami dei giovani premilitari, tanto appassionatamente istruiti dal Dec. Maestro Giovanni Valerio. Esaminatori erano il Tenente Col. cav. Della Bianca e il Centurione Valle. Tutti i giovani vennero promossi.

Una benemerita

L'altro giorno ha lasciato la scuola per aver compiuti 40 anni d'insegnamento, la benemerita signora maestra Maddalena Olivo Catanò. Alla stazione, la distinta signora è stata salutata dai colleghi e dalle colleghe, dalle autorità del paese, da persone amiche e dagli alunni.

Auguriamo che la egregia maestra possa godere in perfetta salute, il ben meritato riposo dopo tanti anni di apostolato.

Lavori di abbellimento al Forte

Continuano al nostro Forte i lavori di abbellimento, mercè la passione e l'opera nobile del Ten. Col. cav. Bravi e del Magg. Giovanni Brenardoni.

Anche recentemente sul piazzale della Chiesa di San Pietro, vennero collocati nove grandi vasi porta-fiori che danno una nota elegante alla storica località.

La scuola di Disegno

Col 1° di aprile si è chiuso l'anno scolastico della nostra Scuola professionale che ha avuto anche in questo anno, buona frequenza di alunni. Certo è utilissima questa scuola perchè prepara i nostri ragazzi a sapersi guadagnare il pane onorato per le vie del mondo. Il direttore della Scuola, signor Domenico Fabris ha fatto la relazione dell'anno scolastico, testè chiuso, alle autorità competenti.

Nell'anniversario di difesa di Osoppo

L'ultima domenica di marzo ricorre l'anniversario della difesa di Osoppo (82 anni or sono) e in tale gloriosa circostanza venne esposto dal Municipio, come usasi giustamente fare da qualche anno, il tricolore.

Recita pro dote Scuola

Quanto prima verrà dato una recita pro dote della scuola, preparata dalla egregia signorina Pia Di Poi e dal maestro Giovanni Valerio.

DA TRICESIMO

Il Capitano degli Ussari

Oggi sabato 12 e domani 13 corrente nel Cine-Teatro della Società Operaia verrà proiettato il superfilm della Firts National: «Il Capitano degli Ussari», nell'interpretazione di Billie Dove e Lloyd Hugues.

Il magnifico dramma sarà preceduto da interessante Giornale Cinematografico dell'Istituto Nazionale Luce.

Maternità ed Infanzia

Nella Casa del Littorio, si è riunita la Giunta Esecutiva del Comitato per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Erano presenti il dott. Mario Asquini, presidente, il cav. V. Ellero, podestà, le patronesse signore Corinna Morgante, Rina Bortolotti, i signori cav. uff. dott. G. Turchetti, dott. cav. A. Carnelutti, Vincenzo Bertossio, prof. Rapuzzi e il segretario Mardino Del Checco.

Il presidente ha fatto una esauriente relazione dell'opera svolta dal Comitato nello scorso anno 1929, facendo rilevare il concorso finanziario ottenuto dalla Federazione Provinciale presieduta dall'on. gr. uff. Gino di Caporiacco, e la fattiva collaborazione delle patronesse signore Spezzotti, Bortolotti, Menghetti e Morgante. Per l'intera annata ne hanno beneficiato i minori Picogna di Fraelacco, Della Negra di Adorgnano e Nascivera di Colgallo e per un periodo limitato dall'11 giugno al 10 settembre i piccoli Turri Rino, Cumini Mario e Groppo Elisabetta che godettero i benefici della cura gratuita dall'Ospizio di Cava Zuccherina.

Il presidente ha enumerato le diverse pratiche svolte a favore di madri e di minori e l'assistenza prestata dai patroni all'infanzia moralmente abbandonata e si disse lieto di comunicare che l'Opera Nazionale ha sovvenzionato il locale Asilo Infantile con la somma di L. 1300.

Il Comitato ha quindi approvato i Bilanci Consuntivi 1927-28 e 29 deliberando di svolgere intensa propaganda perchè i cittadini devolvano parte della pubblica beneficenza all'Opera per la Maternità ed Infanzia onde rendere possibile a questa una più estesa e proficua assistenza.

Il Comitato infine ringrazia i signori Angela e dott. Attilio Bonnetto, Natalia ed avv. Andrea Turchetti che hanno voluto onorare la memoria del defunto zio dott. Pietro Ciceri versando la somma di complessive L. 50.

Movimento demografico

Nel trascorso trimestre si sono verificati i seguenti movimenti: Matrimoni 10 — nati vivi: maschi 12; femmine 7; nati morti femmine 2; Totale 21 — Morti: maschi 6, femmine 6, tot. 12 — Immigrati maschi 20; femmine 24; totale 44 — Emigrati maschi 15; femmine 19, tot. 34.

Dall'ultimo censimento (1921) al 31 marzo u. s. la popolazione è diminuita da 6271 a 6224 questa diminuzione è da attribuirsi oltre che a un maggior numero di espatrii anche, e purtroppo lo dobbiamo rilevare, a una diminuzione di nascite.

Vogliamo tuttavia sperare che il fenomeno, pur contenuto in cifre modeste, sia assolutamente temporaneo, e che la santa campagna che il Governo Nazionale svolge per la natalità dia buoni frutti anche nella nostra cittadina così che possa riprendere la sua marcia ascensionale.

DA RIVIGNANO

Il mercato mensile anticipato

Il Municipio comunica:

Il mercato del terzo lunedì, che avrebbe dovuto aver luogo il 21 aprile corrente, cadendo in giorno festivo, viene anticipato a lunedì p. v. 14 corrente.

DA CODROIPO

Repressione dell'accattonaggio

Abbiamo con piacere constatato in questi tempi mercè l'opera assidua dei vigili municipali, è stata intensificata l'opera di repressione dell'accattonaggio in questo Capoluogo. Difatti numerosi mendicanti forestieri sono stati fermati ed inviati ai loro Comuni di residenza dopo averli diffidati a non fare più ritorno, pena l'arresto.

Si confida che l'opera di rastrellamento venga proseguita anche nelle frazioni dove la piaga dell'accattonaggio ha più larghe radici.

Per le cure marine

Sabato 12 corrente mese alle ore 14 presso il Dispensario Antitubercolare situato in via Udine, avrà luogo da parte di apposita commissione la visita ai fanciulli di ambo i sessi che hanno fatto domanda per l'ammissione alle cure marine per l'anno in corso.

Riunione magistrale

Convocati dal R. Direttore Didattico signor Giuseppe Passoni, si sono riuniti l'altro giorno i maestri del Comune in un'aula delle Scuole Elementari.

Il Direttore iniziò la conferenza, accennando alla sistemazione delle forze giovanili recentemente fatta, compiacendosi con gl'insegnanti tutti per l'attività da essi spiegata per tale scopo.

Passò poi a trattare i diversi argomenti scolastici, della Croce Rossa Giovanile, delle Assicurazioni Popolari, invitando per ultimo i maestri a dare come sempre il loro appoggio per la buona riuscita della prossima festa del pane.

Seduta stante sono state raccolte a tale fine la somma di L. 125, ciò che dimostra subito come i nostri insegnanti siano di generoso aiuto verso quest'opera altamente significativa.

Assemblea del Patronato Scolastico

Domenica prossima, alle ore 10.30 nella solita sala delle adunanze, presso le Scuole Elementari, avrà luogo l'Assemblea generale del Patronato Scolastico di Codroipo.

L'Assemblea tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale ed approvazione del Conto Consuntivo 1929 — 2. Approvazione del Bilancio Preventivo 1930 — 3. Nomina di due Revisori dei Conti — 4. Comunicazioni varie della Presidenza.

La Festa del Pane

Sabato e domenica prossima avrà luogo la terza celebrazione del Pane.

A tale scopo sono state fissate diverse squadre di Avanguardisti e Giovani Italiane, le quali procederanno alla vendita dei tradizionali pannini al prezzo di L. 1: di blocchi di cartoline, riviste, ecc. inviate dall'Opera Pro Oriente, a favore del quale andrà il ricavato della celebrazione.

Si confida che la cittadinanza intera vorrà concorrere, come al passato, alla buona riuscita di questa benevole opera, acquistando generosamente il materiale che verrà posto in vendita.

DA OVARO

Vittima del lavoro

Il mese scorso rimaneva vittima del lavoro, in terra Algerina, l'operaio Gardel Francesco da Mione.

Una schiera di compaesani colà emigrati, tocchi dal dolore per la perdita del compagno, con gesto degno della più alta ammirazione hanno raccolto, mediante una sottoscrizione fra i nostri lavoratori, la somma di Franchi 1780, somma immediatamente trasmessa alla vedova infelice, per il tramite del nostro Podestà, ed accompagnata con la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo Signor Podestà di OVARO

La S. V. Ill.ma sarà certamente partecipe del decesso dell'operaio Gardel Francesco da Mione, vittima del lavoro in paese straniero.

Tocchi dal dolore, uno stuolo di amici ha pensato subito alla famiglia dell'estinto aprendo per essa una sottoscrizione che, fino ad ora, ha fruttato fr. 1780. Detta somma la spedisco a V. S. Ill.ma pregandola vivamente di volerla consegnare alla vedova infelice.

Con i segni del più alto rispetto ringrazio ed ossequio

(per i compagni di lavoro):

Mario De Stefani.

Il nobile atto — che constatiamo con profonda ammirazione — ci dimostra come la Patria vada decisamente rinnovandosi attraverso il delicato sentire e la costante maturità dei suoi figli generosi!

DA TRAVESIO

Pro dote della scuola

Ha avuto luogo l'altra sera nella sala dell'Asilo di Travesio la festa pro-dote della scuola. Erano presenti la professoressa signora Maria Gonano, R. Direttrice didattica del Circolo di Travesio, il Rev.mo signor Parroco e il Presidente dei combattenti, signor perito Coroni.

I piccoli attori e le piccole attrici, abilmente preparate dai loro insegnanti, che nulla hanno trascurato per la buona riuscita della rappresentazione, sono stati premiati con applausi calorosi dal pubblico che gremiva letteralmente la sala.

La festa, ottimamente riuscita e terminata con lo splendido inno a Roma di Puccini, verrà ripetuta domenica prossima con l'aggiunta di nuovi cori, in occasione della festa del Pane e l'incasso sarà totalmente devoluto all'Opera «Pro Oriente».

DA GEMONA

La visita del Direttorio Ginnico Provinciale

In un breve periodo di tempo, mercè l'attivo interessamento del Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. seniore signor Attilio Antonelli, gli Avanguardisti ginnasti di qui, istruiti dal Centurione signor Umberto Fant nella parte sportivo-militare e dal Direttore ginnico signor Lorenzo Fachini nella parte ginnastica, hanno saputo portarsi a quel grado di preparazione onde partecipare al prossimo «Concorso Dux» a Roma.

E di tale preparazione ne è rimasto pienamente soddisfatto il Direttore ginnico-sportivo provinciale prof. Giuseppe Apicella venuto ad accertarsi della sicurezza e dell'esatezza dell'opera compiuta.

La prova è stata fatta dinanzi al prof. Apicella, sul campo sportivo Simonetti. Il Direttore ginnico-sportivo si è vivamente compiaciuto con il signor Presidente dell'O. N. B. dott. Antonelli per il grande interessamento dato a detta attività, con gli istruttori capitano Fant e maestro Fachini i quali vanno svolgendo amorosa appassionata opera nella preparazione dei giovani alle competizioni ginnico-sportive nazionali.

Ha elogiato gli Avanguardisti, spronandoli a perseverare nella perfetta esecuzione delle esercitazioni, che frutteranno loro grandi soddisfazioni, tra le quali quella di vedere Roma e il Duce.

Gli Avanguardisti che parteciperanno al «Concorso Dux» sono: Comis Antonio, caposquadra — D'Aronco Giacomo — Merlo Francesco — Pusca Gino — Tuti Luigi — Armellini Mario — Canciani Eugenio — Candusso Marcello — Cisotto Pietro — Petris Silvio — Garbezza Galliano — Iob Giacomo — Rosso Luigi — Stefanutti Tomaso.

Ad essi il nostro migliore augurio: e sappiamo tenere alto il nome di Gemona e di questo Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

DA NIMIS

Servizio di autocorriera

La Ditta Grazia Comelli vedova Picco esercente alcune linee automobilistiche facenti capo a Nimis, ha ieri invitate le Autorità locali ad assistere alla prova di collaudo di una superba autocorriera destinata al servizio trasporto viaggiatori Nimis-Udine.

Trattasi di una Ceirano con chassis C. R. A. a passo di 4.700 fornita di motore moderno a 4 cilindri ed a spinterogeno. Il serbatoio è capace di 120 litri di benzina e la macchina ha una potenza fiscale di 35 HP. L'illuminazione interna della vettura è data da otto lampadine elettriche racchiuse in eleganti coppe di cristallo. Il peso complessivo della vettura è di 50 quintali e può sviluppare una velocità oraria di 70 chilometri.

La Ditta Macchi di Torino, che ha fornita la carrozzeria, ha presentato un lavoro meritevole di encomio. Nella vettura possono prender posto a sedere 32 persone su poltroncine in cuoio, la maggior parte collocate in fronte di marcia. Ampi cristalli, moventisi in senso laterale, permettono una completa visione panoramica e la possibilità di arieggiare l'interno della vettura senza sforzo e senza difficoltà. Il pavimento della carrozza è coperto da linoleum.

Il signor Podestà ed il signor Segretario politico del Fascio di combattimento locale hanno esternato alla signora Grazia Comelli il loro compiacimento, per l'entrata in servizio di questa bellissima autocorriera, la quale rappresenta quanto di più elegante e di più moderno sia oggi in circolazione.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festa del Pane

L'altro giorno si è riunito il Comitato esecutivo il quale ha preso gli ultimi accordi per la riuscita della benefica manifestazione della celebrazione del Pane che avrà luogo domenica 13 corrente.

Daranno il loro valido ausilio ai diversi gruppi di propaganda le Piccole Italiane e Balilla e la Banda del Dopolavoro locale. Saranno eseguiti alcuni canti ordinari dall'Opera Nazionale «Pro Oriento» da parte della scolaresca.

Il Vice Podestà signor Vivalda ha ripartito i vari compiti ai membri del Comitato i quali provvederanno alla distribuzione e alla vendita dei panini.

Gli esami dei Premilitari

L'apposita Commissione composta dai signori Ten. Col. Balbini cav. Vincenzo, Tenente De Pino Mario e Capo Manipolo Battiston Pietro ha proceduto all'esame dei premilitari frequentanti il secondo corso.

I risultati sono stati soddisfacenti.

Stazione di monta equina

Con l'orario nelle prime ore del mattino e nel pomeriggio a tutto 31 luglio corrente anno in un locale sito in Via Savorgnano di proprietà dell'Amministrazione dell'Istituto Falcon Vial è aperta una stazione di monta equina con i seguenti soggetti:

Fogu de Usini — Cavallo stallone di razza Sardo-Araba. Per cavalle premiate e distinte, tassa di monta L. 100.

Dalloz — Cavallo stallone di razza Percheron. Tiro pesante rapido. Tassa di monta L. 75.

Napoletano-Mattuglie — Cavallo stallone di razza Lipizano. Tiro leggero rapido. Tassa di monta L. 30.

Tenace — Asino stallone di razza Martina-Franca. Per la produzione del mulo. Tassa di monta L. 50.

Beneficenza

Pervennero alla Cucina Economica le seguenti offerte:

Il signor Springolo Giuseppe: Kg. 60 di fagioli e Kg. 60 di patate — cav. Federico Morassutti: Kg. 100 di fagioli.

DA VISCO

Insediamento del Direttorio

Il Segretario politico M. Menossi procedette ieri l'altro all'insediamento del nuovo Direttorio della locale Sezione del Fascio. Dopo aver porto il saluto augurale del Gerarca provinciale ed auspicato ad una valida cooperazione dei membri per l'espansione spirituale e materiale dell'Italia di Mussolini, il camerata Menossi passò a trattare i diversi e svariati oggetti posti all'ordine del giorno, il quale, tra altro, comprendeva l'esame e la risoluzione di importanti problemi riguardanti la Sezione stessa del Fascio e le Istituzioni del Regime, come le Organizzazioni giovanili, i Sindacati, la Sezione comunale della O. N. Dopolavoro accennato alle difficoltà che si dovranno superare per provvedere un campo sportivo, e ciò per mancanza di ubicazione adatta, il camerata Menossi chiuse la laboriosa e proficua seduta proponendo l'invio al Gerarca provinciale di un deferente telegramma di riconoscenza.

Collocamento a riposo

Dopo quasi dieci lustri di servizio in cura d'anime il M.R.D. Domenico Veliscig, da 8 anni nostro amato parroco, è stato collocato a meritato riposo.

Al distinto beneficiato, che fu schietto propugnatore della nostra idea, giungano graditi i nostri migliori auguri.

DA LATISANA

Pro Cucina Economica

A mezzo del signor Simonin Pietro fu Luigi, Segretario della categoria Carrettieri pel Mandamento di Latisana, sono state raccolte, pro Cucina Economica L. 275 come appresso:

Simonin Pietro L. 30 — Fratelli Martin (Ruggin), 15 — De Marchi Ernesto, 10 — Trivillin Luigi fu Domenico, 25 — Buffon Santo, 10 — De Marchi Giacomo, 10 — Simonin Luigi, 20 — Zanello Angelo, 10 — Casasola Vittorio, 10 — Zanello Sebastiano, 10 — Chiarparin Luigi, 10 — Fratelli Martinello, 10 — Buffon Pietro, 5 — Zanelli Luigi, 10 — Mauro Eusebio, 15 — Mauro Giuseppe, 10 — Simonin Antonio, 10 — Paron Antonio, 10 — Buffon Luigi, 10 — Zammarian Luigi, 10 — Castellan Angelo, 10 — Mauro Virgilio, 5.

Il signor Commissario prefettizio ringrazia vivamente il signor Simonin per la generosa iniziativa e tutti i carrettieri, che hanno contribuito, con la loro offerta, ad alleviare le sofferenze dei poveri, pei quali la Cucina Economica è stata istituita.

DA BRANCO

Assemblea generale del Fascio

Domenica 13 p. v. seguirà l'Assemblea Generale del Fascio alle ore 10.30 precise, nell'aula scolastica di Branco presso la sede Municipale.

Presenzierà l'Assemblea stessa un rappresentante della Federazione Provinciale del P. N. F.

Tutti i fascisti sono impegnati ad intervenire e le assenze per gravi motivi dovranno essere giustificate.

Il dott. UMBERTO MININ partecipa anche a nome dei fratelli e dei congiunti tutti la morte dell'adorata Mamma

Teresa Di Bert ved. Minin

avvenuta improvvisamente stamane.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 16.30 in Buttrio e alle ore 18 in Gonars dove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno in qualsiasi modo onorare la cara Estinta.

Buttrio-Gonars 11-4-30 - VIII.

LE PRINCIPALI TENDENZE

della letteratura italiana contemporanea

Siamo lieti di poter pubblicare — con una precedenza che veramente ci onora — un interessante lavoro del chiarissimo comm. prof. Bruno Chiurlo, docente di Lettere italiane all' Università di Praga: « Le principali tendenze della letteratura italiana contemporanea », estratto dagli « Atti del I° Congresso dei professori cecoslovacchi ».

Nel mentre siamo grati all'illustre Autore, iniziamo con oggi la pubblicazione dell' importante scritto, che si compone di quattro puntate.

I.

Chi voglia formarsi su fonti italiane un' idea della letteratura italiana contemporanea, manca di libri sintetici.

Infatti il volume « Le lettere » di Renato Serra è della vigilia della guerra, e presenta più che un quadro storico della letteratura italiana a quell'epoca, un quadro sensibilissimo dei gusti che s'erano venuti formando tra gl' intimi del periodico fiorentino « La Voce »: gusti che (a parte anche gli odi e gli amori preconcetti) permettevano più un apprezzamento di particolari e di squisitezze formali, che un giudizio sostanziale d' insieme. D'altra parte il più recente volume del Flora « Dal Romanticismo al Futurismo (1ª ed. 1921; 2ª ed., appena ritoccata, del 1925), ricco di osservazioni acute e di geniali scrutamenti sulla linea crociana, è piuttosto una « selva » di varia critica contemporanea alla quale l'autore è spinto da un prepotente bisogno di autobiografia letteraria, che un tentativo di sistemazione sintetica. Volume, dunque, autobiografico, il primo, d' un « cenacolo », con esclusione apparente, e direi subdola, della personalità dell'autore; il secondo, ricerca giovanilmente rumorosa ed aperta della propria personalità attraverso una lotta a corpo a corpo coi principali « eroi » delle gesta letterarie dal Manzoni al fine guerra.

Accanto a questi, il libro del Prezzolini « La Cultura Italiana » (veste definitiva del 1923), eccellentemente informato e intelligente come tutte le cose di questo autore, non dà che un posto relativo, com'era naturale, alla letteratura; e questa è rigorosamente scrutata al meridiano di Firenze, di cui il Prezzolini fu appunto, prima e durante la guerra, con Giovanni Papini, il « dominus ac dominator ».

Libri dunque parziali — come altri di cui taccio — ed appunto perciò arretrati, ormai, non soltanto per la data: in ogni modo condotti da un punto di vista militante, lirico o pratico, più che storico.

Più recenti opere di sintesi non ve ne sono, o sono sintesi affatto particolari (due volumi recenti sulla lirica postcarducciana, le opere del Tonelli, del Tilgher, del Roberti sul teatro, ecc.); o sono illusorie perchè ancora più soggettive di quelle ora esaminate; oppure tendenti a fini più modesti come il libro-dizionario del Saya, « La letteratura italiana contemporanea » (Firenze, 1927); mentre i volumi di saggi del Borghese, del Pancrazi, del Tonelli, del Momigliano, del Piccolo, la sparsa opera del Cecchi ecc. sono ricchi bensì anche di accenni sintetici, ma sfuggono deliberatamente una sintesi perentoria o particolarmente una sintesi « au dessus de la mêlée ».

Perciò lo studioso anche italiano deve ricorrere a sintesi non italiane: a quella del Vossler per es., anch'essa arretrata poichè nel la sua forma ultima è dell' immediato dopoguerra, e la 2ª ed. italiana del 1922 (« La letteratura italiana contemporanea », Napoli); o al « panorama » del Crémieux che è di ieri (Parigi, 1928), e in fondo si presenta come l' unico libro che, senza avere un valore propriamente scientifico, risponda convenientemente e in alcuni casi eccellentemente alle domande dello studioso che s' interessa all' ultima nostra letteratura.

Curioso fenomeno questo della mancanza d' un tentativo italiano d' un panorama della letteratura contemporanea, in Italia, ma che risponde perfettamente ad alcuni fatti di carattere generale che non è qui il luogo di esaminare. Diremo soltanto che l' Italiano di oggi, facilissimo nel discorso privato e negli scritti più particolari ed accenni sintetici « a scopo pratico, provvisorio », per sorreggere o giustificare un atteggiamento o un'opinione « sua » (facile, dico, più del Francese, del Tedesco, dell' Inglese, e, forse, dello Slavo) — aborre invece dall'assumere in pieno la responsabilità d' una sintesi vera e propria, e ciò per quella fondamentale mancanza di fede negli schemi, nelle classificazioni, nei « generi » sia di contenuto che di forma, che è al fondo del carattere nostro « antisistematico », e che è stata ancora accresciuta, — anzi, a mio modo di vedere, resa morbosa — dai troppo zelanti seguaci dell'estetica crociana.

L' Italiano avverte poi, più che lo straniero, una causa « in re » di questo fenomeno storiografico nella letteratura stessa; chè l' individualismo italiano non permette il formarsi, tra gli scrittori, di « scuole » vere o proprie, ma soltanto di « personalità », o, tutt'al più, di « tendenze »; onde l'estrema difficoltà delle classificazioni e quindi la preferenza, da parte dei critici, pel « saggio » e per la « monografia ».

Ma, tornando al Vossler e al Crémieux, qui la sintesi si presenta con evidenti aspirazioni « oggettive » e « storiche », come torna più facile a stranieri; ma il Vossler, che si rifà con belle pagine al Leopardi e al Manzoni, ha quasi esaurito il suo libro quando entra a parlare della letteratura più propriamente contemporanea, e, qui, mentre coglie assai bene nell' intimo alcuni autori, come la Negri, o alcuni fenomeni negativi, come la « poetica » del futurismo, dimostra una strana incapacità a comprendere quel che vi è di più intimo e diciamo pure di « poetico » e di « artistico » nella pratica letteraria recentissima; mescola stranamente (nonostante il suo crocianesimo) i suoi preconcetti di moralista e di cittadino tedesco nel giudicare della vita e dell'arte d'annunziana, ecc.

Il Crémieux invece, pur rifacendosi al Carducci ed al Verga, fa oggetto di due terzi del suo libro la letteratura italiana veramente « contemporanea », mostra una conoscenza ammirevole della recentissima produzione (certi errori minuti, come quando confonde Vico con Paolo Mantegazza o Nicola con Italo Zingarelli, vanno perdonati ad uno straniero) e ci dà un saggio che ha un suo valore anche « stabile ». Peccato che anch'egli sia penetrato nelle cose italiane a Firenze, ai bei tempi della «Voce», sicchè, nonostante ogni suo sforzo di oggettività, è rimasto in parecchi giudizi (vedere ad es. quelli sull' Ungaretti e il Palazzeschi, cui fanno contrasto strani deprezzamenti di altri autori) sotto l' influsso di quell'epoca e di quel gruppo letterario, particolarmente di Prezzolini, il cui libro sulla « Cultura Italiana » ebbe appunto traduzione e prefazione dal Crémieux (Parigi, 1923). A tale influsso, poi, per gli ultimissimi tempi se ne sovrappone un altro pure italiano (diciamo Malaparte — « Fiera Letteraria ») che gli fa troppo prender partito, e quindi mina alquanto la « storicità » di questa parte del libro.

Perdonate se ho dato uno sviluppo un po' sproporzionato alla letteratura dell'argomento, ma poichè ho poco tempo per parlare su di un tema vastissimo, mi è sembrato di più immediata utilità informarvi sul valore effettivo dei libri cui potete ricorrere in caso di più riposata informazione, che spendere lo stesso parte di questo tempo nell'allargare di pochi linee la necessariamente ristrettissima trattazione che segue. Trattazione rapida ma « diretta » e fatta sub specie aeternitatis, affinchè vi possa servire di come guida « critica » attraverso quei libri; onde spero non sia per tornare superflua.

(Continua).

Il fascino delle luci

Pubblicità luminosa

La pubblicità è un'arte ed è una scienza.

Che sia arte lo si constata ormai tutti i giorni scorrendo giornali, riviste, guardando affissi stradali che promettono un rimedio, una gioia, una risorsa, all'ammalato, al gaudente, al bisognoso di economie.

Siamo ormai ben lontani, oggi, dalle semplici insegne luminose fisse, di un solo colore, che non attirono più lo sguardo del passante frettoloso o annoiato. Attualmente la pubblicità è viva: delle lampade di diversamente colorate, i cui circuiti sono comandati da complicate serie di contatti mossi da motori elettrici, si accendono e si spengono creando la perfetta illusione che siano le lampade medesime a muoversi, illusione dovuta a quel notissimo fenomeno della persistenza delle immagini sulla retina dell'occhio, che ha formato la base del Cinematografo.

Una delle più attraenti, di questo tipo, era costituita tempo fa da una figurina di fanciulla ferma sotto una pioggia dirotta. Il vento faceva ondulare meravigliosamente la breve vesticciola intorno alle gambette nervose, e l'illusione era così perfetta che tutti, tutti si fermavano a guardare. E così lo scopo reclamistico era raggiunto in pieno!

Ma non sono solamente le lampade elettriche applicate oggi alla pubblicità luminosa. Da qualche tempo si diffondono con successo i « tubi a gas », piegati a seguire le linee architettoniche di una facciata, a costituire lettere o figure, e fino a simulare un vero fuoco d'artificio, con razzi che salgono e si espandono, mostrando tutti colori dell'arcobaleno.

Nei « tubi a gas » la luce non è prodotta dall'incandescenza di un filamento come nelle lampadine comuni, ma dal passaggio di una corrente elettrica di pochissima intensità e di assai alto potenziale attraverso il gas speciale che riempie tutto il tubo di vetro, piegato a volontà.

Le colorazioni diverse sono dovute alla diversa qualità del gas. Così « l'elio » puro dà il bianco rosato; il « neon » dà l'arancio; aggiungendo al « neon » tracce di vapori di mercurio si ottiene il color lilla, e se il mercurio sarà in eccesso, ecco che ne risulta il colore blù; i vapori di « uranio » producono un bellissimo verde, e tutti i colori infine possono ottenersi impiegando altri gas, o mescolanze speciali tenute segrete per ragioni commerciali.

Sempre col fine di colpire l'immaginazione, recentemente è stato costruito ed applicato negli Stati Uniti uno speciale proiettore che stampa la pubblicità... sulle nuvole, ed ha l'aspetto vero e proprio di un cannone di grosso calibro, dalla cui bocca esce un fascio luminoso di un metro e mezzo di diametro.

E se le nubi non ci saranno?

Niente di più facile che creare artificialmente nel cielo uno schermo persistente di fumo, per mezzo di bombe apposte o di vapori chimici, come operano, con intendimenti bellici, la Marina e l'Aviazione.

L'apparecchio di cui abbiamo parlato permette di stampare i suoi annunci fino a otto chilometri di distanza!

Fra le nuove forme di pubblicità ottenuta con lampade elettriche ordinarie una delle più attraenti è il cosidetto « giornale luminoso ».

E' una serie di parole che si vedono comporsi lettera per lettera al sommo di edifici; le parole si muovono da destra a sinistra uniformemente, per lasciare posto a sempre nuove parole in continua formazione; si ha così l'impressione di una lunga fascia stampata a lettere luminose svolgentesi colla rapidità occorrente ad una ordinaria lettura. Si attrae e si ferma l'attenzione del pubblico comunicandogli le ultime brevi notizie, sapientemente intercalate con annunci pubblicitari che il pubblico legge forzatamente, intanto che aspetta la notizia successiva!

Come si formano le lettere che costituiscono via via le parole?

Come può l'operatore cambiare facilmente ogni giorno le frasi volute?

Il principio è molto semplice.

Circa un migliaio di lampadine son montate sopra un telaio, fitte ed a righe regolari; generalmente da sette a nove file, ciascuna da 120 a 150 lampade. Ogni lampada è collegata con un polo ed un filo di corrente, comune per tutte.

L'altro polo va ad un corrispondente bottone metallico sistemato in un quadro isolante. Avremo dunque tanti bottoni di contatto quante lampade, disposti nel quadro allo stesso modo delle lampadine esterne.

E' chiaro che per determinare l'accensione di un certo gruppo di lampade, occorrenti a formare una certa lettera, basterà toccare contemporaneamente col secondo filo di corrente tutti i bottoni corrispondenti a quelle certe lampade.

Se immaginiamo ora di intagliare da una lastra metallica per esempio una lettera A, un numero 5, di opportuna grandezza, e questa lastra collegata al detto secondo filo di corrente la poseremo semplicemente sopra i bottoni, nel quadro esterno si accenderanno tante lampadine e solo quelle lampadine che occorrono per formare la lettera A o il numero 5.

E se immaginiamo ora di fare scorrere dal principio alla fine del quadro dei bottoni la lastra intagliata, le lampade via via spegnentisi od accendentisi daranno l'esatta illusione che la lettera o il numero luminoso si sposti da un capo all'altro del telaio esterno.

Diversi sistemi sono stati immaginati per rendere pratico, e facilmente cambiabile di forma, lo scorrimento delle lettere sui contatti, base di tutto il dispositivo. Così nell'apparecchio Coleman troviamo una catena metallica chiusa collegata col filo di corrente, lunga una trentina di metri. Le maglie sganciabili di questa catena sono costituite da specie di caratteri tipografici in rilievo, facilmente cambiabili. Un motorino elettrico trascina a velocità ridotta la catena di lettere, e ne fa scorrere una porzione sopra il quadro dei contatti.

La durata di una corsa completa varia da 10 a 15 minuti. Per tutto questo tempo dunque le lampadine fanno apparire lettere, parole, frasi sempre diverse.

Col sistema Duchard, invece di chiudere il circuito direttamente fra le lettere in rilievo e i contatti, si procede all'opposto. Si conduce cioè a tutti i contatti la corrente elettrica mediante una spazzola metallica.

Normalmente dunque tutte le lampade del quadro starebbero accese, e perchè così non avvenga si interpone e si fa scorrere un nastro di celluloide fra i peli metallici della spazzola e i contatti del quadro. Il nastro è perforato in modo da determinare l'inserzione in circuito delle sole lampadine desiderate. La perforazione si fa assai rapidamente con una macchina speciale, e come nastro si utilizzano films cinematografici fuori uso.

Tale principio comune ai vari sistemi escogitati per ottener quel così detto giornale luminoso » che ha fatto e fa riflettere e discutere tanta gente, che si ferma a leggere le brevi notizie del giorno, e... le lunghe raccomandazioni reclamistiche.

Ing. GUM

Il tuffo di "Miss Zagabria"

per vincere un scommessa

BUDAPEST, 11.

Grande allarme ieri sera, in Questura ed alla centrale di pronto soccorso, essendo giunta notizia telefonica che un'attrice del cinematografo, decisa a togliersi la vita, doveva gettarsi nel Danubio al ponte Margareten. Ed infatti un funzionario di polizia, portatosi di urgenza sul luogo indicato, fece a tempo a vedere una giovane donna saltare nel fiume, così a tempo che il salvataggio della suicida riuscì facilissimo. Ma si trattava di un suicidio per modo di dire.

La diciannovenne Ella Pachofer, di Zagabria, figlia di un ex ufficiale austriaco, vincitrice del concorso di bellezza del 1928, che le fruttò il titolo di « Miss Zagabria » risiede a Budapest da un anno, essendo qui venuta per la esecuzione di certe pellicole. Ora il salto nel Danubio, lo ha fatto non per porre fine ai suoi giorni bensì per vincere una scommessa di circa seimila lire.

La colpa è di Marconi

Una nota di cronaca da Padova registra un casetto singolare occorso l'altra sera a un ciclista di spirito e ad un vigile che non perle la bussola e procura di tener testa le sue facoltà... contravvenzionali.

Nel tumulto serale del Canton del Gallo (che in certe ore somiglia a un crocicchio di Broadway) passa detta ciclista col faro spento.

« Alto là! intima il metropolitano Lei è in contravvenzione! Il suo fanale elettrico è spento ». « Ma va! », « Ma sì! », « Ma no! », « Ma guardi! ». « Oh guarda! » (Il dialogo, che è un bel verso endecasillabo, sembra tolto di peso da una tragedia alfieriana).

—Intorno frattanto si aduna il popolo. Il ciclista trova che il vigile ha ragione; purtuttavia, non volendosi rassegnare alla multa, esclama:

« Ma visto! ma è un caso straordinario!... Ma come? L'avevo acceso poco fa con le mie mani... e funzionava a meraviglia... e adesso... Ah no, senta: è una vera porcheria! Questo è senza dubbio uno scherzo di Marconi... Adesso s'è messo a spegnere i fanali delle biciclette a distanza! E io dovrei pagare la multa? Ah, no! Protesto! ».

Il metropolitano resta di stucco; la gente ride; il traffico si arena; le auto urlano a colpi di clakson; il ciclista continua a imprecare contro Marconi.

Il momento è tragico. Che fare? La risoluzione del vigile è presa colla immediatezza del genio acuita dalla situazione: torna al suo posto di controllo e rinuncia alla contravvenzione. Il ciclista fa un magnifico saluto romano e parte. Il pubblico applaude (Sipario).

Noto in margine.

Non so se Guglielmo Marconi nel corso delle sue scoperte si sia reso conto di tutte le applicazioni che di esse avrebbero fatto gli uomini di astuzia e di buona volontà, quale il sopra applaudito ciclista. Se non lo ha fatto fino adesso, sarà bene che lo faccia per l'avvenire, a scanso di gravi responsabilità.

Pensi l'illustre scienziato che ogni opera di intelligenza usata bene può trascinare con sè altre opere di intelligenza anche usate male.

Ma no! Che dico? Adesso esagero! Qui non si tratta di opera di intelligenza, bensì di spirito. E mentre quella può essere dannosa, questo fa sempre bene.

Quindi, se le scoperte servono a ridestare lo spirito degli uomini, siano benedette anche per questo. Chè la vita ha sempre bisogno di ilare serenità.

Viva Marconi, viva il ciclista e viva il vigile che non ha fatto la contravvenzione! **ZETA**

La partenza della spedizione

del prof. Giotto Dainelli

BRINDISI, 11.

Si è imbarcata oggi sul transatlantico « Gange » del Lloyd Triestino, diretta a Bombay, una spedizione scientifica italiana organizzata e diretta da S. E. Giotto Dainelli, Accademico d' Italia. Fanno parte della spedizione i due capitani degli alpini signor Latini Alessandro e Cecioni Enrico, nonchè la signora Kallan Elley. La missione, che porta seco numerosi bagagli contenenti strumenti scientifici, si propone di compiere studi nella regione del Caschemir e del Tibet occidentale spingendosi sino al Caracorum. La spedizione avrà la durata di otto mesi.

Un messaggio radiotelegrafico

del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza », la stazione radiotelegrafica della Città del Vaticano, i cui lavori di installazione sono stati in questi giorni intensificati, sarà pronta fra tre mesi, sicchè al chiudersi dell'anno giubilare del Pontefice, questi potrà lanciare al mondo cristiano un'alta parola di benedizione, propiziatrice di pace e di concordia fra i popoli.

La stazione, alla quale Guglielmo Marconi, non ostante le sue prodigiose scoperte e i suoi meravigliosi esperimenti odierni, non ha mancato di dedicare la sua personale attenzione, in modo da renderla degna dell'altissimo ufficio eminentemente spirituale cui essa è destinata, consterà di un edificio a un solo piano, in cui saranno collocati perfezionatissimi apparecchi riceventi e trasmittenti. Le antenne, ad onde corte, saranno alte 60 metri. Si ritiene che la inaugurazione sarà fissata per il giorno di domenica 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo.

Dopo il breve messaggio del Papa, saranno diramati dalla stazione radiotelegrafica della Città del Vaticano messaggi ai Sovrani e Capi di Stato che hanno relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Successivamente avverrà uno scambio di saluti augurali con le stazioni radiotelegrafiche dirette dai missionari nell'Alaska, a Tokio, ecc.

Una vincita alla lotteria

saggiamente impiegata

DINKELSBUHL, 11.

La città di Dinkelsbuhl (Baviera), vinse recentemente ad una Lotteria la somma di 20 mila marchi, importo che impiegò a lavori di riparazione della famosa Torre Rothenburg e della Chiesa di San Giorgio. La vecchia Torre Rothenburg, che risale all'anno 1480, si mostra ora nuovamente nella sua antica bellezza; la Chiesa di S. Giorgio si ebbe rinnovato il grande finestrone occidentale, le necessarie riparazioni all'esterno e la sostituzione delle finestre a vetri veneziani di uso medioevale (« Butzenscheiben »). Non essendosi con ciò esauriti i fondi della Lotteria, si vuole ora ricostruire l'ala nord del Schrannengebaude, dedicato a feste periodiche cittadine.

Un mistero che non è stato svelato

Mentre tutti i grandi mezzi offerti dalla scienza, e dalla tecnica dell'epoca nostra — dirigibile, aeroplano, radio, ecc. — sono impiegati con tenacia ed eroismo per svelare finalmente i misteri delle terre polari, può sembrare inverosimile che una regione, vasta per oltre sei milioni di chilometri quadrati, tutta circondata da paesi a civiltà moderna, sia rimasta e rimanga ancora inesplorata, malgrado i tesori scientifici e materiali che essa promette senza possibilità di ragionevole dubbio.

La provincia brasiliana del Matto Grosso è questa terra misteriosa, che alcuni cercatori d'oro e pochi esploratori hanno cercato di penetrare; rarissimi però coloro che ne fecero ritorno.

Nella Biblioteca Nazionale di Rio Janeiro esiste un racconto autentico lasciatoci da un gruppo di cercatori d'oro portoghesi. E' datato del 1753, e in esso dicono che nel corso delle loro peregrinazioni scoprirono una grande città fortificata, distrutta da un terremoto, ed abitata ormai solo da volpi, pipistrelli e rondini. Così la città ci viene descritta:

« Vi si entra da tre archi giganteschi. Quello di mezzo, più alto, porta grandi caratteri che non abbiamo potuto copiare, causa la altezza. Passata la porta si entra in una strada molto larga, fiancheggiata da case a due piani, le cui facciate di pietra, finemente scolpite, sono divenute quasi nere. Sul portico della casa principale si vede un altorilievo che rappresenta un adolescente, nudo fino alla cintola, coronato di lauro, portante uno scudo ed una tracolla per la spada.

« Sotto la figura ci sono caratteri corrosi. Penetrammo in qualche casa e in nessuna trovammo mobili od oggetti che ci dicessero qualche cosa degli antichi abitanti.

« In fondo alla lunga strada trovammo una immensa piazza, in mezzo alla quale si alzava una enorme colonna di marmo nero, colla statua di un uomo alla sommità; in piedi, la mano sinistra sul fianco, il braccio destro teso, e l'indice puntato in direzione del Nord. Ai quattro angoli della piazza c'era un obelisco, simile a quelli dei Romani, ma in cattivo stato, come se fosse rimasto colpito dal fulmine. A destra si vedeva un palazzo magnifico con un superbo vestibolo. Alla sinistra c'era un grande edificio in rovina che noi giudicammo per un tempio, dalla sua facciata mirabile, e dalle sue navate. Si distinguevano ancora, sui muri a metà crollati, delicate sculture di personaggi, di emblemi e di simboli di ogni sorta ».

Molta parte di questo interessantissimo manoscritto è rovinata dagli insetti e qua e là mancano preziose indicazioni, come può vedersi da questo brano, sul quale i puntini indicano larghe lacune.

« Al di là di questo edificio la maggior parte della città è stata completamente distrutta e sepolta entro enormi buche e spaventose fenditure del suolo. Non un albero, non una pianta, solo monti di pietre... il dur... ed altre opere che ci fecero credere... ad una parte di questa disgraziata... distrutta..... qualche terremoto.... scorgemmo pure degli stagni ove il riso cresce spontaneo con una moltitudine di anitre che si lasciavano prendere colle mani. Trovammo alcuni pozzi profondissimi che tentammo invano sondare con lunghe corde... Sul terreno... d'argento che parevano estratti da una miniera ed abbandonati in fretta... a circa mezzo miglio un edificio colla facciata lunga circa 250 passi e un gran portico di entrata... Un vestibolo immenso sul quale si aprono quindici camerette... una piccola fontana... pilastri squadrati con arte... In questa immensa solitudine non abbiamo trovato anima viva che potesse darci informazioni sul mistero di questa tragica città. Noi non sappiamo... la sua opulenza nei giorni della sua prosperità ».

Qui il manoscritto diventa quasi illeggibile e solo vi si rilevano parole sparse che dicono, fra l'altro, di un disco d'oro, coll'effigie di un adolescente inginocchiato.

Quale valore si deve attribuire alle notizie di questo strano manoscritto?

Non sappiamo.

Certo è che l'opinione di un tempo che la civiltà sia nata in Egitto, e di là si sia propagata attraverso la Palestina, la Persia, e poi alla Grecia e a Roma, da un pezzo è stata abbandonata. Non è quindi assurda la teoria che, basandosi sopra l'esistenza della famosa Atlantide di Platone, vorrebbe porre la culla della civiltà nel Brasile, e precisamente nella Regione del Matto Grosso, che secondo i geologi è la più antica delle terre emerse.

Di qui si sarebbe diffusa per l'America Centrale ed il Messico, regioni queste che ci presentano meraviglie preistoriche come le ciclopiche porte monolitiche della Bolivia, ed una piramide in tutto simile a quelle egiziane, costruita sopra uno strato di lava vulcanica preistorica, lava che a sua volta — come hanno mostrato scavi pazienti — copre i resti di una città!

L'esistenza dell'Atlantide, di questo misterioso continente scomparso in fondo all'Oceano, eppoi cancellatosi nella memoria degli uomini, spiegherebbe allora facilmente la migrazione di una razza dall'America all' Egitto e dall' Egitto a tutto il bacino Mediterraneo.

Dopo quella di cui ci dettero relazione i cercatori d'oro portoghesi nel 1753, la più importante spedizione che tentasse di penetrare il mistero nascosto nel cuore del Brasile fu organizzata dalla Casa Krupp di Essen, che stanziò la somma, allora enorme, di 84.000 sterline.

Lo sforzo fallì miseramente, ed il motivo principale va attribuito proprio alla grandiosità dei mezzi impiegati, o al troppo grande numero di persone che presero parte alla spedizione. In zone paludose o boschive fu impossibile trovare il nutrimento necessario agli uomini ed alle bestie.

Poi all'avvicinarsi di una truppa numerosa gli indiani sparivano senza lasciare nulla dietro di essi, e solo rivelavano la loro presenza facendo piovere, a notte fonda, una grandine di frecce avvelenate! Si aggiunga che la maggior parte delle tribù indigene erano, e sono tuttora, costituite di cannibali estremamente pericolosi.

Eppure ci fu un uomo, il colonnello inglese Filippo Fawcett, che passò diciotto anni nelle regioni più selvaggie dell'America del Sud, in mezzo ai cannibali, stringendo buone relazioni con essi, imparando i loro dialetti, studiando i loro costumi, e sopratutto abituandosi ad una vita piena dei più drammatici incontri, dei più tremendi pericoli, dei più gravi stenti, il minore dei quali può dirsi quello di accettare ogni specie di nutrimento, qualunque disgusto o ripugnanza possa dare, pur di mettere qualche cosa sotto i denti!

Trovò popolazioni che vivono in buche scavate nel suolo e chiuse con specie di coperti fatti di rami intrecciati.

Ignorano il fuoco, non hanno altra arma che enormi randelli, cacciano la notte ed il giorno dormono, sempre nella semi-oscurità della fitta foresta. Hanno odorato più fine che quello dei migliori cani da caccia, vista acutissima; ma non possono reggere alla viva luce solare.

Tutti gli indigeni sono estremamente pericolosi al primo incontro, poichè basta il minimo segno di paura come il più lieve atto aggressivo, per condannare a morte immediata il viaggiatore. L'esperienza insegnò a Fawcett che la miglior cosa è mettersi nella più assoluta immobilità, col braccio destro levato, e resistere così mezz'ora, un'ora, fin che i selvaggi abbiano visitato minutamente l' intruso da tutte le parti, scambiandosi strane parole fra loro, finchè offrono qualche cosa alla bocca, che si deve inghiottire checchè si tratti!

Particolare interessantissimo è questo:

Tutte le Tribù hanno la tradizione di una razza di esseri superiori che abitano « le montagne bianche dell'interno ».

Il colonnello Fawcett, decorato della medaglia d'oro della Società Reale Geografica d' Inghilterra, nel maggio del 1925 intraprese un nuovo viaggio di esplorazione del Matto Grosso, accompagnato solo dal figlio Jack, ventitreenne, e da un giovane inglese, M. Rimmel, di 29 anni. Poche notizie si ebbero dei tre dopo la partenza. L' ultima fu una lettera del Colonnello nella quale — fra l'altro — ha detto: « Non intendo rendermi responsabile della tragedia di una spedizione di soccorso. Non illudetevi; si tratta di impresa estremamente pericolosa; e nessuno potrebbe imbarcarsi in una impresa come la nostra, senza andare incontro a catastrofe sicura ».

Poi più nulla.

Tre anni dopo, nel giugno 1928, il comandante Dyott, inglese, con quattro compagni, volle tuttavia tentare la ricerca di Fawcett, movendo dallo stesso punto di partenza di questi. Attraverso difficoltà inaudite, non ultima delle quali la presenza di migliaia di insetti microscopici che invadono le gambe e corrono sulla pelle col bruciore di faville, il Dyott pervenne alla tribù degli Ananquas, e potè convincersi che proprio il capo di questa doveva aver massacrati i tre viaggiatori a scopo di furto.

Fu condotto fino ad una corda tesa fra due alberelli, con appeso un mazzetto di penne gialle e nere, ammonimento di non andare oltre. Forse di là c'erano le ossa dei tre esploratori!

Ma quando il comandante Dyott già si ripromettevа di punire il colpevole sulla località stessa dell'eccidio, il colpevole insospettito sparì nella notte, e con lui sparì la sua tribù! Pessimo indizio fra essi ed i cinque esploratori la maggiore distanza ed il più rapidamente possibile!

E così fu fatto con fortuna. Ma il mistero del Matto Grosso è rimasto nella sua interezza. Il grande spazio bianco tracciato sulle carte geografiche del Brasile non ha un nuovo segno!

La gloria immortale di avere scoperto la culla della civiltà del mondo, nel 1930 non è ancora afferrata dalla piccola mano di un grande uomo.

Tutto ciò fa pensare che veramente anche quella forma di nobilissima curiosità umana che si chiama scienza segna delle vie tracciate dalla Moda! Basta riflettere che il dirigibile, ordigno inarrivabile di esplorazione per zone terrestri che non presentano particolari problemi di speciali condizioni meteorologiche, il dirigibile è andato al Polo, tornerà al Polo, ci porterà ancora notizie di ghiacci e ghiacci, di qualche piccola isola, di qualche dubbia terra, ma non ha portato mai, nè si dice che porterà presto, l'occhio umano a scrutare tra le foreste del Matto Grosso, a scoprirvi i resti favolosi di quella città che mai soffersero il saccheggio di armate straniere, dove attendono forse intatte reliquie di una civiltà e di una arte vetuste e di parecchi millenni.

Ing. GUM

Echi e riflessi

L'« Indépendance Belge » pubblica alcuni pensieri del giornale intimo di Lord Byron, che fa parte delle sue Memorie recentemente pubblicate: « Plutarco dice che, secondo Aristotile, i grandi geni sono generalmente malinconici; e dà come esempio: Socrate, Platone, Democrito. Non so se sono un genio, così mi chiamano amici e nemici, ma in quanto alla mia malinconia essa cresce, mentre dovrebbe diminuire, ma come? Io penso che per la maggior parte degli uomini, in fondo, è così. — « Come si perdono facilmente le impressioni di ciò che non è più costantemente dinanzi a noi! Un anno impallidisce. Un lustro si cancella. Non resta quasi più niente di distinto a meno che non si faccia uno sforzo di memoria. Allora per un istante le luci si ravvivano, ma chi può essere sicuro che non sia stata l'immaginazione a creare la fiaccola? ».

« I ricordi che più rimangono sono quelli delle donne. Non c'è mezzo di dimenticarle. Restano fisse nella memoria come un periodo notevole, come quello di una rivoluzione, di una pestilenza, di una invasione, di una cometa ».

In generale i letterati non mi vanno, non li odio, ma quando ho letto il loro ultimo lavoro, non so più che cosa dire ». « Nessun uomo vorrebbe rivivere la sua vita, suona come un vecchio detto, che ciascuno può risolvere da sè stesso, ma vi sono probabilmente nell'esistenza della maggior parte degli uomini, dei momenti per i quali essi ricomincerebbero a vivere: diversamente perchè si vivrebbe? »

L' uomo si trova in balìa delle passioni, ma la molla principale della sua anima è una tendenza all'amore del bene. Sono sempre più religioso in un giorno di sole, ma anche la notte mi sembra santa, e più ancora da quando ho visto la luna e le stelle attraverso il telescopio di Herschel, ed ho compreso che erano dei mondi. — L'uomo è forse un resto degenerato dal naufragio di un primo mondo, impoverito nella lotta; ma anche questo preadamitico supposto avrà avuto un'origine: « un creatore ». La creazione è una congettura più naturale che un concorso fortuito di atomi. Tutte le cose risalgono ad una sorgente, se anche possono smarrirsi in un oceano...

***

Scrive il « Figaro » che alla terza rappresentazione del suo dramma « Ernani » Victor Ugo riceveva dal cassiere della « Comedie Française » il primo « bollettino » che registrava i suoi diritti di autore per le due rappresentazioni precedenti.

La prima rappresentazione aveva prodotto franchi 4.940.55 d'incasso sui quali deduzione fatta di 278 franchi di biglietti d'autore, dovevano pervenire a Victor Ugo franchi 411.72. La rappresentazione del 27 febbraio ebbe un minore incasso, che non superò franchi 4.040,20. Victor Hugo doveva ricevere franchi 336.68. Gli spettavano complessivamente franchi 748.40; ma su quella somma egli dovette lasciare ancora un diritto speciale di cassa di franchi 18.70. Il ricavato netto di Victor Hugo, per le due prime sere di « Ernani » fu quindi di franchi 729.70. Quei settecentoventinove franchi e settanta centesimi furono i primi denari che il teatro dava al grande poeta.

*

Il « gasogeno » rappresenta l'ultimo ritrovato nella ricerca scientifica per creare un sostituto efficace alla benzina. Sono stati eseguiti — scrive la « Revue Scientifique » — esperimenti con motori ad alcool etilico, alcool di legna estratto dal carbone, ma sembra che il gasogeno dia migliori risultati. Questo gas, ricavato dalla legna, stando alle assicurazioni che ci vengono dall'America, rappresenta in confronto alla benzina una economia del 70 per cento e può essere usato con ottimi risultati per i veicoli che mantengono una velocità costante.

Negli esperimenti fatti dal Presidio militare di San Francisco di California, con un autocarro da trasporto, i pezzi di legno venivano bruciati in un recipiente metallico aperto dalla parte superiore, funzionante da fornace. Il fumo prodotto dalla combustione del legno passa attraverso quattro cilindri e nel motore esplode come la benzina comune.

*

Il Congo, lasciato per testamento dal Re al Paese e annesso al Belgio nel 1908, è oggi una delle più floride terre del mondo. Le sue ricchezze sono favolose. Basterebbe il solo rame del Katanga per fare la fortuna di una Nazione: mille tonnellate nel 1911, 7 mila nel 1914, 100 mila tonnellate oggi; le azioni dell'« Unione mineraria dell'Alto Katanga », emesse a 100 franchi, sono state quotate la settimana scorsa 6.025; quelle all' 1/70, pure del Katanga, emesse a 500 franchi, erano valutate in Borsa 56.700 franchi! Nel 1909 viene scoperto il primo diamante; nel 1912 ne sono estratti 2500 carati; 15 mila nel 1913; oggi la cifra è decuplicata. La produzione dell'oro, che era di 20 chili nel 1905, giungeva a 1550 nel 1914; oggi gli impianti modernissimi delle miniere aurifere del Kivu, recentemente visitate dal Duca delle Puglie, hanno permesso la lavorazione di 50 mila tonnellate di minerale, estraendo 17 grammi d'oro per tonnellata.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Provinciale Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari recentemente ratificati dalla Direzione del Partito:

FASCIO DI PORDENONE — Moro Luigi — Sospensione a tempo indeterminato (att. esito proc. Giudiziario).

FASCIO DI FAGAGNA — Paolo Schiratti, Ernesto Sello, Luigi Grosso, Giuseppe Pappalettere, go Cinello, Luigi D' Orlandi — Sospensione dal Partito «per mesi sei» (per grave indisciplina).

FASCIO DI FAGAGNA — Diego Coccone, Antonio Zardini — «Ritiro della tessera» (per indegnità politica).

FASCIO DI RUDA — Roberto de Finetti — «Ritiro della tessera» (per cattivi precedenti morali e patriottici).

FASCIO DI CHIUSAFORTE — Salvio Fuccaro, Giovanni Masera, Valentino Linassi, Luigi Marcon — «Ritiro della tessera» (per morosità e mancanza di fede).

FASCIO DI CORDENONS — Viatto Angelo di Dom. — «Ritiro della tessera» (per indegnità morale).

FASCIO DI UDINE — Romano Augusto — «Ritiro della tessera» (per indegnità morale).

FASCIO DI CASARSA — Antonio Colussi, Vincenzo Colussi — «Ritiro della tessera» (per indegnità).

FASCIO DI PRECENICCO — Danilo Domenighini — «Ritiro della tessera» (per incomprensione).

FASCIO DI CAMPOLONGO — Onorio Fasciolo — «Espulsione» (per indegnità morale e politica).

FASCIO DI VARMO — Cornelio Gattolini — «Riammissione» (per mancanza delle ragioni causanti il provvedimento preso nei suoi confronti nel 1926).

FASCIO DI UDINE — Riccardo Salvo — «Riammissione» (per insussistenza degli addebiti e dei motivi che avevano dato origine al provvedimento adottato nei suoi confronti nel 1926).

Offerta pro erario

Il signor Vicario Ermenegildo di Giuseppe di Belvars ha consegnato personalmente nelle mani del Segretario Federale la Polizza speciale di assicurazione a favore dei Combattenti, della somma di L. 1000, nell' intento di devolverla a favore dell' Erario.

Il Segretario Federale ha sommamente gradito la significativa offerta ed ha espresso all' interessato il più vivo ringraziamento ed il suo plauso.

Nomina

Il Segretario Federale ha nominato il geom. Centurione Augusto Sarti Segretario della Corte Federale di Disciplina, in sostituzione del camerata Camillo Zambruno, passato ad assumere altro incarico.

Lezioni di Cultura Fascista

per gli avanguardisti di leva

La Presidenza del Comitato Provinciale dell' O. N. B. ha stabilito che sia tenuto ai giovani avanguardisti, che passeranno colla prossima Leva Fascista al Partito e alla Milizia, un breve corso di lezioni di cultura fascista.

Bandendo ogni artificio retorico, le lezioni mireranno ad una esposizione facile e piana dei fatti che esaltano il Fascismo, dei capisaldi della sua dottrina, dei risultati della sua intensa azione, del cammino che esso prepara.

Lezioni brevi saranno queste che tuttavia porteranno la migliore preparazione spirituale alle giovani reclute che si presenteranno domenica 27 aprile alla IV Leva Fascista.

Le lezioni hanno avuto inizio ieri e saranno tenute (fuorchè quella del prof. Catalani) nell'Aula Magna dell' Istituto Tecnico.

Ieri, 11 aprile, alle ore 18, il prof. Fabio Paccagnella ha parlato su: «La politica italiana dell'ante-guerra» (la guerra di indipendenza; la politica dopo il 1870; socialismo germanico; liberalismo inglese; massoneria; la politica dei compromessi e delle abilità diplomatiche; nessun orientamento nettamente nazionale).

Oggi, sabato 12 aprile, alle ore 18 (Palestra N. 2), il prof. M. A. Catalani parlerà su: «Dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918» — (Il ritorno dei combattenti; l' insulto alla Vittoria; l' impreparazioni dei governanti dinanzi al fatto vittoria; come sorse il Fascismo).

Domenica 13 aprile, ore 11, dott. Pilade Gardini: «L' impresa fiumana e gli albori del Fascismo» — (La prima ribellione contro la Roma dei vecchi politicanti; il conforto dei combattenti a Fiume; il volo del Duce).

Lunedì, 14 aprile, ore 18, Ubaldo Placereani: «Lo Stato corporativo» — (Corporazione e Sindacalismo; La Carta del Lavoro; La Magistratura del Lavoro; Le Associazioni; Ieri e Oggi).

Dal 15 al 22 aprile vacanze di Pasqua.

Mercoledì 23 aprile, ore 18, dottor Ulderico D'Angelo: «Il Fascismo nella vita della Nazione» — (L'occhio del Duce in tutte le manifestazioni di attività nazionale; Il problema demografico; La battaglia del grano; Le bonifiche; Le grandi opere di pubblica utilità).

Giovedì 24 aprile, ore 18, un Ufficiale del Campo di Aviazione parlerà su: «Aviazione e impulsi del Governo fascista».

Venerdì 25 aprile, ore 18, prof. Carlo Fabbri: «Il problema del mare e la IV Leva Fascista».

Sabato 26 aprile, ore 18, prof. Tarozzi: «L'avvenire del Fascismo affidato ai giovani - L' Opera Nazionale Balilla».

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Domenica 13 aprile, istruzione per la 121ª e 122ª Batteria C. A. Adunata sul Piazzale del Castello alle ore 9.

Alle istruzioni interverranno anche i complementi Avanguardisti.

Corso per Ufficiali in Congedo

Importante esercitazione tattica

Il Gruppo dell' U. N. U. C. I. comunica:

Domani, 13 corrente, avrà luogo a Monte dei Bovi (Cividale) una importante esercitazione tattica per gli Ufficiali iscritti ai Corsi di istruzione.

L'esercitazione, che consisterà nell'attacco di supposte posizioni nemiche, sarà accompagnata mediante lancio di artifizi pseudo gas con i pezzi della Sezione cannoni 65-17.

Data l' importanza della istruzione non v' è dubbio che tutti gli Ufficiali iscritti vi interverranno.

I signori Ufficiali devono trovarsi domani mattina, alle ore 7.30, presso la Caserma del 2° Reggimento Fanteria.

Beneficenza della Famiglia Kechler

La Famiglia Kechler, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del Loro caro comm. dott. Roberto Kechler (lunedì 14 aprile), ha versato L. 2500 per opere di beneficenza, ripartendole in oblazioni di lire 500 ciascuna alle seguenti istituzioni: Cucina Popolare di Udine — Scuola e Famiglia di Udine — Poveri di Percotto — Tubercolosario di Codroipo — Congregazione di Carità di Venzone.

***

Nella stessa luttuosa ricorrenza la signora Camilla Kechler Pecile, per onorare la cara memoria del fratello, ha elargito alla Società Protettrice dell' Infanzia la somma di L. 500.

Riunione Sindacato Barbieri

L' Ufficio stampa della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria comunica:

Tutti i lavoranti barbieri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nei locali della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria posti in Piazza S. Cristoforo N. 4 (Palazzo Caiselli), giovedì 17 corrente mese alle ore 21 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Commissario — 2) Delucidazioni e chiarimenti al contratto di lavoro stipulato il 24 corrente mese — 3) Varie.

Visto l' importanza degli argomenti posti all' ordine del giorno, gli appartenenti alla categoria sono vivamente pregati a non mancare.

Lavoratori della birra

Ieri l'altro nei locali dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del' Industria è stata tenuta l'assemblea degli operai dipendenti alla lavorazione della birra, presieduta dal Commissario dell' Unione, onde esaminare varie controversie sorte in seno alla categoria.

Infine venne eletto il Direttorio Provinciale composto dai seguenti signori: Umberto Di Benedetto, segretario provinciale; Mion Arnaldo, Macor Francesco, Sant Attilio e Turrini Bertoli, membri.

Scuola di Cultura Cattolica

Il Crocifisso nell' arte

Il chiarissimo Sac. Prof. Cav. Giuseppe Stocchiero da Vicenza, che tenne già con tanto successo una conferenza sul tema: «Paolo Veronese il pittore della gioia», si farà riudire questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile. Argomento della sua lezione sarà «Il Crocifisso nell'Arte e nella Storia». Una serie di 120 proiezioni luminose renderà più interessante la conferenza.

Presenzierà anche S. E. Monsignor Arcivescovo. L' ingresso è libero.

Edizione del Codice Virgiliano

Il Direttore della Biblioteca di Stato di Gorizia prega far noto che quella biblioteca acquistò l'edizione facsimile del codice Virgiliano col commento di Servio e le postille del Petrarca.

L'edizione, curata dalla Biblioteca Ambrosiana e dal Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere è a disposizione degli studiosi della Venezia Giulia.

Prolungamento d' asciutta

Apprendiamo che in causa del maltempo che ha ostacolato il normale svolgimento dei lavori, il Consorzio Ledra - Tagliamento si è trovato nella necessità di differire il termine dell'asciutta per il Canale di Giavons al giorno 15 corrente e per la derivazione di Nogaredo al giorno 16.

Il passo del Predil è aperto

L'Azienda Autonoma Statale della Strada informa l'Automobile Club di Udine che il Passo del Predil è stato riaperto al normale traffico dei veicoli.

La celebrazione del pane

si svolgerà oggi e domani

Oggi 12 aprile e domani 13 si svolgerà la «Celebrazione del Pane». Tale manifestazione gentile, che viene attuata sotto l'alto auspicio del Duce e con l'aiuto e lo intervento delle più alte gerarchie fasciste, avrà naturalmente una larga risonanza in tutti i ceti della popolazione friulana che, con l'istintiva sua generosità, non mancherà di offrire il suo devoto e provvido contributo per la Causa umanitaria che persegue l'opera «Pro Oriente» animata dalla fede di don Francesco Galloni, apostolo d'italianità.

Il Comitato Udinese, presieduto da S. E. il Senatore Luigi Spezzotti, ha predisposto il programma d'azione per lo svolgimento di questa manifestazione che vuol essere un'affermazione della nostra rinnovata coscienza civile.

Panini, cartoline e pergamene

Tutti i cittadini avranno modo di contribuire a quest'opera recando il loro contributo finanziario per l'acquisto del materiale che nei predetti due giorni sarà posto in vendita.

Tale materiale sarà costituito di panini a prezzo non inferiore a lire 1, di cartoline a colori in quattro serie rilegate eleganiemente a blocchetto (Ungheria, Bulgaria, Passione e Speranze d'Italia, l'Opera Italiana «Pro Oriente») al prezzo di L. 5 per ogni blocchetto, di pergamene al prezzo di lire 5, del numero speciale della Rivista «Le vie d'Oriente» al prezzo di L. 5.

Presso la sede del Comitato in Municipio, ci sono schede di sottoscrizione «ricordo» a cui si potrà partecipare sottoscrivendo con qualsiasi cifra. Tali schede costituiranno l'Albo d'Oro dell'Opera Italiana «Pro Oriente» e saranno il ricordo prezioso dell'ultima celebrazione del pane. I sottoscrittori dovranno por mente che le somme ricavate serviranno alla costruzione degli Ospizi della Fanciullezza nelle terre d'Oriente e costituiranno, pertanto, il più glorioso monumento della civiltà e della carità italica in Oriente.

*

Il materiale sarà offerto da squadre composte di avanguardisti e da giovani italiane le quali opereranno sotto la direzione diretta dei Capi Sestieri.

Dette squadre saranno munite di un bracciale tricolore con sopra impressovi il timbro del Comune di Udine e del Fascio di Udine.

Si diffidano i cittadini a non versare danaro se non a squadre autorizzate dal Comitato e cioè a quelle che recano al braccio il suddetto distintivo.

Ai Podestà della Provincia

S. E. Spezzotti, Presidente del Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente», prega i signori Podestà, appena termina la festa del Pane di riempire subito le voci segnate nella cartolina doppia inviata loro in questi giorni, e di spedirne immediatamente la parte riservata al Patronato alla sua Sede presso il Municipio di Udine.

Per tutti i Comuni della Provincia il versamento del denaro, ricavato dalla Festa, dovrà farsi esclusivamente al detto Patronato con recapito presso il Palazzo del Comune di Udine.

Il cav. Broili confermato presidente

della Federazione Commercianti

Abbiamo notizia da Roma che, con decreto del Ministro per le Corporazioni, è stata approvata la nomina del cav. Enrico Broili a Presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Udine.

Al cav. Broili i nostri vivi rallegramenti per questa ambita conferma.

Conferenza sull'ordinamento corporativo

al Circolo Ufficiali di Presidio

Giovedì 10 u. s. alle ore 17 il chiarissimo prof. Damiano de Giampaulis, ordinario di Diritto nel nostro R. Istituto Tecnico, ha iniziato brillantemente il ciclo di conferenze per gli Ufficiali dell' Esercito, parlando sull'ordinamento corporativo italiano.

Intervennero S. E. il generale Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata, il generale Ruggeri Comandante la Divisione, il cav. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il dr. Giaccone Direttore dell' Ufficio Provinciale dell' Economia ed oltre 250 ufficiali delle varie forze armate.

Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi e il dott. De Nardo, impediti d' intervenire, inviarono il loro saluto augurale per il pieno successo del corso felicemente iniziato.

Il generale Ruggeri presentò l'oratore agli Ufficiali, ponendo in evidenza l'alto significato della serie delle conferenze le quali si svolgono per volere del Governo Nazionale che affida ai Centri di Cultura e Propoganda Corporativa, di recente istituiti, l'organizzazione delle conferenze-lezioni.

Il prof. De Giampaulis col tema «Dalle associazioni professionali di fatto alle associazioni professionali giuridicamente riconosciute», accennò brevemente alle fasi storiche della questione sociale, delineatasi sin dai tempi della Romanità, attraverso i «Collegia artificium» risorti per opera di Augusto, con la saggia lex-Julia.

L'oratore poscia procedette ad un esame comparativo tra le corporazioni medioevali e quelle odierne, le quali trovano sancito il principio della rappresentanza sindacale ex lege, nella III dichiarazione della Carta del Lavoro.

Attraverso la rapida e lucida rassegna il prof. de Giampaulis giunse al periodo pre-bellico della conflagrazione europea, lumeggiandone gli aspetti politici ed economici e profilando il sorgere dell'odio di classe fra i lavoratori e i datori di lavoro che l'assenza dello Stato forte contribuì ad acuire. Ma con gli albori della Rivoluzione fascista, che ridette la Patria al popolo dell' Italia invitta — l'oratore soggiunge —, all'esiziale antagonismo fra il proletariato ed il capitalismo, subentra il corporativismo fascista che si identifica nel principio della collaborazione di classe.

Illustrato con procedimento analitico il contenuto della legge del 3 aprile 1926, l'oratore si soffermò sulla organizzazione orizzontale e verticale delle forze della produzione, coordinate oggidì per il progresso economico della Patria.

Il conferenziere chiuse la sua dissertazione auspicando alle fortune d' Italia che, per le sue virtù civili e militari, oggi muove verso nuove mète che il Duce addita agli italiani nella sua incessante fatica.

Il prof. de Giampaulis fu vivamente felicitato da S. E. il generale Liuzzi, dal generale Ruggeri, dal cav. Zingale, dal dr. Giaccone e dagli alti ufficiali presenti, per la sua chiara e dotta conferenza.

A proposito della Biblioteca Comunale

Riceviamo:

Le biblioteche governative in Italiana sono trentatrè e si trovano nelle seguenti città: Roma (7 biblioteche) — Firenze (4) — Napoli (3) — Milano — Palermo — Venezia — Torino — Bologna — Catania — Cagliari — Genova — Modena (2) — Messina — Padova — Pisa — Pavia — Sassari — Cremona — Lucca — Parma — Gorizia.

Tali biblioteche, facilitando con rapidi scambi di libri le ricerche necessarie agli studi, danno agli abitanti di queste città il privilegio di partecipare al movimento culturale.

Altre città, come Bari, Perugia, Ferrara, Trieste, Camerino, sono sedi di Università o di Istituti superiori nè si può immaginare che rimangano estranee alla cultura.

Riferendomi all'articolo del 6 aprile dichiaro non esser vero che le biblioteche pubblichino solo magri bollettini-cataloghi. Cito per essere breve, solo la rivista «Studi Goriziani» stampata attualmente a cura della Biblioteca di stato di Gorizia.

Le biblioteche governative ricevono poi, gratuitamente, le pubblicazioni dei Ministeri ed hanno diritto ad una copia d'obbligo per ogni opera pubblicata nella zona di loro giurisdizione.

Quanto alla consultazione del catalogo, bisognerà che sia concessa al pubblico liberamente. Uno studioso anziano non può, per la sua dignità, umiliarsi a tal punto da farsi insegnare quanto c'è in biblioteca. Poniamo un esempio:

Io studio l'influsso che ebbe in Italia l'«Ortis» del Foscolo. Che cosa chiederò al bibliotecario? Quali opere del Foscolo possiede la biblioteca? Quali studi critici esistono in essa che riguardino il Foscolo stesso? Non basta.

Mi leggerà il bibliotecario i romanzi dell'800 che eventualmente potrebbero esistere alla «Bartolini» o le opere filosofiche di cui egli non può sapere il titolo perchè non studia il mio argomento e delle quali io andrò in traccia in base a supposizioni?

dott. Margherita Asquini

Spiritismo

Accogliendo la preghiera rivoltagli dalla «Società Protettrice dell' Infanzia» e dalla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine, l' illustre oratore Padre Roberto da Nove terrà la sera di giovedì 24 corrente al Teatro Puccini una conferenza sul tema «Lo spiritismo e la scienza», con proiezioni.

Siamo certi che, come sempre, un pubblico numeroso interverrà alla interessante conferenza che Padre da Nove terrà a favore delle sopradette istituzioni benefiche.

Conferenza di Libero Grassi

su Udine antica

L'altra sera, nella sala del Circolo Familiare, affollatissima di soci e di invitati, il camerata cavalier Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità Artigiane, tenne una interessantissima conferenza su «Udine antica».

Il conferenziere, che fu presentato con acconcie parole dal cav. Giuseppe Ridomi, ha svolto il tema con erudita ed efficace parola, facendo passare dinanzi agli ascoltatori tutte le vicissitudini della nostra città.

Alla fine il cav. Grassi fu calorosamente applaudito e vivamente congratulato.

Istituto Fascista di Cultura

La poesia dialettale triestina

Il pubblico dell'Istituto Fascista di Coltura fu ieri sera veramnete deliziato dalla bella ed eloquente parola del chiarissimo prof. Marino De Sombatelli.

Il prof. Marino De Sombatelli ha voluto far apprezzare dagli udinesi la interessante poesia dialettale triestina che, non è molto antica, egli dice, ma che pure merita una maggior conoscenza e diffusione. Il dialetto triestino, da non confondersi con l'antico tergestino, incomincia ad affiorare nei primi anni del secolo scorso, per assurgere alla maggiore grandezza dalla metà in poi dello stesso secolo.

Fu precisamente verso la metà del secolo XIX che un gruppo di valorosi cultori della lingua italiana capitanato da Francesco Dall'Ongaro, fondò in Trieste il giornale «La Favilla», con lo scopo precipuo di destare in quella città manifestazioni letterarie ed artistiche.

Premesso ciò il prof. De Sombatelli avverte che il Dall'Ongaro fu anche un appassionato della poesia dialettale; e del Dall'Ongaro dice alcuni tra i migliori suoi componimenti.

Il conferenziere, per meglio orientare il pubblico precisa che dirà prima della poesia descrittiva triestina per passare poi a quelle poesie a carattere sentimentale, e finire con quelle d'indole squisitamente patriottica.

Così egli fa gustare oltre i lavori del Dall'Ongaro, anche quelli del Ferruccio Piazza, del Giulio Piazza, della Gilda Amoroso, e sopratutto del Gilio Padovan.

Il prof. De Sombatelli ha il pregio, non comune a tutti di eccellente dicitore. Egli sente profondamente quanto lo scrittore vuole esprimere; e, immedesimandosi in esso, gli dà calore, colorito e vita tale, da avvincere e conquidere costantemente l'attenzione dei presenti.

Il pubblico eletto e numeroso, che ha più volte dimostrato il suo vivo compiacimento per la ottima dizione, ne ha accolta la fine con un lungo e caloroso applauso.

Guido Keller e Fra Ginepro

Ricordiamo che lunedì, 14 aprile, alle ore 21, lo scrittore e poeta lombardo Mario Gastaldi, terrà la annunciata commemorazione di «Guido Keller e Fra Ginepro».

Fiera Pasquale di Beneficenza

Il Comitato per la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza ci comunica il primo elenco dei doni:

Comando del Corpo d'Armata e Comandi del Presidio di Udine: Mobilio completo per salottino (gruppo di 6 mobili) — Associazione «Scuola e Famiglia»: Un servizio piatti per 12 persone (maiolica finissima decorata a mano) — Congregazione di Carità: Macchina da cucire a pedale con accessori — Federazione Provinciale Fascista: Due grandi vasi Sicilia dipinti a mano — Patronato Orfani di Guerra: Servizio piatti in maiolica finissima per 12 persone — Collegio Uccellis: Piatto persiano decorato — Bazzi prof. Tullia: Un servizio da tè per 6 persone — Commissione Comunale Orfani di Guerra: Un servizio piatti per 12 persone — Commissione Venatoria Provinciale: Un servizio per caffè ed uno per caffè-latte — Opera Nazionale Balilla: Due servizi da caffè ed un piatto in ceramica — Fascio Femminile: Servizio da tè per 12 persone — S. E. Monsignor Nogara: Artistico crocifisso Banca Commerciale: 8 libretti circolo risparmio per un importo complessivo di L. 500 — Ditta cav. G. Ridomi: 50 bottigliette liquore Branca — Virginia D'Aronco: Grande vaso portafiori — Guido Sgobino: 6 lattine olio e 15 oliatori — Bertoli Gio. Batta: Orologio da tasca — comm. Guido e Margherita Berghinz: Artistico lampadario in ferro battuto e ceramica — S. E. il Prefetto: Due anfore artistiche in cristallo di Boemia con guarnizioni in argento — ing. Giuseppe Shuelz: Grande vaso portafiori in maiolica decorata — Anna Bellavitis D' Este: Astuccio con servizio per dolci — Emilia Zanuttini Barnaba: Piatto portadolci — dott. Bianca Tamassia Mazzarotto: Due libri — Ida Piceco: Servizio in porcellana per caffè — Ditta Andrea Galvani di Pordenone: Serie di 8 vasi portafiori in maiolica decorata — marchesa Olimpia Urbanis Mangilli: Lampada elettrica da soffitto — Maria Michieli: Vaso in vetro di Murano — on. Francesco Tullio: Servizo da tè e caffè per 6 persone — Raffaele Bolzicco: I portacatino smontabile con brocca catino e portasapone — co. Carlo del Torso e consorte: Lampada elettrica da tavolo con abat-jour.

La riunione delle Patronesse

Oggi alle ore 15, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico seguirà la riunione delle signore Patronesse della grande tradizionale Pesca di Beneficenza che si fa a Pasqua da oltre un trentennio.

Alla seduta, che sarà presieduta da S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, interverrà e parlerà anche Padre Roberto da Nove, invitato dal Comitato Esecutivo della Pesca.

Tentata violenza di un bruto

L'altro giorno un individuo sulla trentina d'anni, mal vestito, nei pressi del Cotonificio, in aperta campagna, tentò di usare violenza ad una donzella diciottenne, intenta ai lavori agricoli.

La donna si ribellò, resistendo alle violenze del bruto, invocando poscia aiuto. Il mascalzone, vista la mala parata, si diede alla fuga attraverso i campi.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri.

Un terzo arresto per furto

Giorni fa, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto due individui, sorpresi a rubare un sacco d'ossa, dai magazzini delle Fabbriche Riunite Agricole Milanesi, siti in via Pradamano nei locali dell'ex «Sulca».

Ieri, gli stessi agenti, sono riusciti ad arrestare pure il terzo — giacchè erano in tre — compare: certo Mario Maieroni fu Giovanni d'anni 30, abitante in via Bertaldia.

L'attualità astronomica

Le stelle cadenti di Aprile - Le situazioni planetarie
Il più grande telescopio del mondo

Per il gran pubblico il fenomeno delle stelle cadenti si inizia nelle notti di aprile. Poco importa che la terra nel suo corso annuo intorno al sole venga a trovarsi in punti della propria orbitra molto prossimi alle orbitre percorse da taluni sciami meteorici.

Le stelle cadenti nelle notti di gennaio, pur irradiando da cinque punti diversi del firmamento sono scarse. Il fenomeno poi è completamente nullo nel febbraio ed accenna ad una lieve ripresa durante il mese di marzo con due punti distinti del firmamento dal quale sembrano partirsi questi astri effimeri.

Ma nelle notti di aprile noi veniamo a trovarci in presenza del noto sciame delle Lireidi.

Le stelle cadenti di questo sciame sono così denominate per il fatto che le stesse sembrano provenire tutte da un punto della volta celeste situato presso la costellazione della Lira. In realtà, gli astronomi considerano la posizione precisa del «radiante», vale a dire del punto dal quale apparentemente le stelle cadenti di uno stesso sciame, sembrano tutte staccarsi, ed a proposito delle Lireidi lo stesso risulta situato presso la stella 104 della costellazione di Ercole.

Le Lireidi sono facilmente osservabili nelle notti comprese fra il 19 ed il 22 di questo mese.

Il Denning, calcolò a suo tempo il numero medio di meteore che si possono osservare durante un'ora nelle notti senza luna. Mentre le stelle cadenti di gennaio hanno una frequenza di 7 meteore orarie, le Lireidi del mese di aprile raggiungono una frequenza di 9 meteore.

Ed è questa la massima delle frequenze, poichè, nelle notti del prossimo maggio noi incontreremo lo sciame delle Acquaridi, e la frequenza di tale sciame è stata calcolata dal suddetto scrittore poco meno di 6 meteore orarie.

Il primo semestre dell'anno quindi risulta oltremodo scarso di meteore luminose, poichè passando al luglio noi abbiamo nuovamente lo sciame delle Acquaridi nelle notti comprese fra il 25 ed il 30 del mese con una frequenza media di 42 stelle cadenti.

Noi non spenderemo soverchie parole per indugiarci sul fenomeno: tutti sanno come le stelle cadenti siano delle piccole masse di materia cosmica che circolano nello spazio lungo orbite ben definite che coincidono con le orbite cometarie, e che vengono attratte alla superficie del nostro pianeta, quando questo viene a trovarsi in una posizione del cielo molto prossima alle orbite percorse da questi sciami meteorici.

Penetrando nella nostra atmosfera ad altissima velocità, questa materia intersiderale viene a riscaldarsi ed ad incendiarsi per il calore sviluppato nell'attrito durante il passaggio stesso. Il passaggio visibile delle stelle cadenti comincia a verificarsi ed una altezza massima di 300 chilometri per terminare ad un minimo di 80 chilometri. La velocità propria di questi blocchi di materia intersiderale è stata calcolata intorno ai 42 chilometri al minuto secondo. La velocità propria della terra invece durante il moto intorno al sole, corrisponde ai 30 chilometri al secondo. La velocità quindi totale dell'incontro fra la terra e le stelle cadenti corrisponde a 72 chilometri al secondo. Data la povertà dei nostri mezzi meccanici noi non possiamo assolutamente concepire una velocità così prodigiosa e capace, per l'attrito che si sviluppa tra l'atmosfera nostra e la massa di cui sono costituiti i bolidi, di rendere incadescenti questi corpi pietrosi.

***

La situazione planetaria che nello scorso mese non era favorevole, comincia nelle notti di aprile ad essere più interessante per coloro che si dilettano di osservazioni celesti.

Mercurio, il piccolo planetà che gravita nei suburbi del sole, potrà essere visibile qualche giorno prima e qualche giorno dopo la data della sua massima elongazione: il 27 aprile, Mercurio verrà a trovarsi ad oltre 20° ad est del sole, e quindi sarà visibile come stella della sera poco dopo il tramonto dell'astro diurno. Tuttavia, coloro che sono dotati di una buona vista ed avranno la possibilità di osservare il cielo dopo il tramonto senza che le brume velino l'orizzonte, potranno osservare, come abbiamo detto, qualche giorno prima e qualche giorno dopo il 27 aprile, questo inafferrabile pianeta che viene a perdersi sempre nella grande luce crepuscolare.

Venere che nello scorso mese era inosservabile, comincia in questo aprile a sbrigliarsi un poco dalla grande illuminazione solare, ed aumentando continuamnete la sua distanza apparente dal sole, potrà essere osservata come stella della sera verso la fine del mese.

Giove invece è visibile in tutta la prima metà della notte nella costellazione del Toro in prossimità della stella rossa di Aldebaran.

Saturno, l'ultimo pianeta del nostro sistema solare visibile ad occhio nudo, trovasi bassissimo sull'orizzonte, ed è scarsamente osservabile anche per coloro che hanno la pazienza di attendere le ore della sua migliore visibilità poco prima dell'alba.

Non parliamo di Urano e di Nettuno, che pur essendo componenti della nostra famiglia solare, non sono assolutamente visibili ad occhio nudo. E tanto meno di Plutone, il recente mondo scoperto dagli astronomi americani oltre Nettuno, poichè non si ha ancora certezza di sorta intorno alla realtà della recente scoperta, ed anche perchè Plutone è raramente percettibile dopo due o tre ore di esposizione, sulle lastre fotografiche applicate agli strumenti più giganteschi.

***

A proposito di giganti esploratori del firmamento, riferiamo come l'«International Education Board» di New York abbia avuto l'idea di raccogliere i fondi necessari per la costruzione di un telescopio gigantesco quasi gli Stati Uniti non fossero provvisti dei più grandi equatoriali oggi esistenti.

Si tratta di costruire un telescopio avente 200 pollici di diametro cioè oltre 5 metri. La costruzione dovrebbe essere curata dall'Istituto Tecnologico di California, di Pasadena a Los Angeles.

Questo telescopio gigantesco verrà situato a grande altitudine, probabilmente in California o nell'Arizona. Il dottor Anderson dell'Osservatorio Astronomico del Monte Wilson è stato incaricato del progetto e della costruzione del nuovo osservatorio che ricercherà nel cielo di pieno accordo con l'osservatorio del Monte Wilson situato in California.

Passando alle cifre ingenti che gli americani vanno spendendo per le ricerche scientifiche in ogni ramo dello scibile, e sopratutto per le ricerche astronomiche che dal punto di vista del «business» nulla offrono di risorsa, viene fatto talvolta di ricredersi intorno al carattere eminentemente utilitario e realistico degli Stati Uniti.

Da qualche anno a questa parte, le principali scoperte astronomiche sono state operate dagli astronomi americani, per la potenza dei mezzi di osservazione e di ricerca che questi posseggono.

Ed in Europa, nella vecchia Europa che sempre si è creduta all'avanguardia del progresso scientifico, e sopratutto la depositaria dei più alti valori spirituali, non mancano certo delle nazioni ricche come l'Inghilterra, la Germania o la Francia che potrebbero costruire osservatori modernissimi e prodigare somme sufficienti per le ricerche scientifiche nel ramo più nobile delle discipline fisiche e matematiche: l'astronomia.

IL SELENITA

Radiorario giornaliero

Napoli-Roma — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Bruxelles — Ore 21.30: Concerto dato al R. Conservatorio di Musica di Liegi.

Corte d'Assise
Il ruolo delle cause

Come abbiamo già pubblicato, il 28 corr. si aprirà la Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause che verranno trattate in questa sessione: il 28 e 29 corr. contro Pietro Mazzora imputato di violenza carnale (a porte chiuse); il 30 aprile contro Giuseppina Marmai imputatata di infanticidio; il 2 e 3 maggio contro Giacomo Venturini imputato di violenze carnale (a porte chiuse), il 5 e 6 maggio contro Giovanni Venturuzzi ed Emilio Bigotto imputati di rapina qualificata, furto e tentato furto; il 7 ed 8 maggio contro Giuseppe e Francesco Girardo imputati di violenza carnale (a porte chiuse); il 9 e 10 maggio contro Anna Masan imputata di infanticidio; il 12 maggio contro Pietro Bernardon imputato di omicidio qualificato.

Dopo la sciagura di Turrida
Anche il Pressacco è deceduto

Demmo notizia la settimana scorsa di una gravissima sciagura avvenuta a Turrida di Sedegliano, della quale rimanevano vittime i coniugi Silvio Pressacco fu Francesco d'anni 51 e Cecilia Floreanini d'anni 25 e la loro figlioletta Teresa d'anni 4.

L'incendio delle coperte del letto coniugale procurò ai Pressacco ed alla loro piccola Teresa ustioni tali da dover essere ricoverati di urgenza al nostro Ospedale. Quivi furono accolti in condizioni disperate, specialmente la Floreanini. Infatti questa, nel pomeriggio dello stesso giorno, decedeva.

Sembrava che per gli altri due non fossero perdute tutte le speranze; ma, purtroppo, tre giorni dopo, anche la piccola Teresa cessava di vivere.

Il triste bilancio non era chiuso ancora: la Parca inesorabile volle con sè anche il Silvio Pressacco il quale esalava l'ultimo respiro ieri, nelle prime ore del pomeriggio, dopo atroci sofferenze.

La terribile sciagura ha prodotto nel paese di Turrida una impressione penosissima, anche perchè a tutt'oggi non è stato possibile accertare con sicurezza le cause che la determinarono.

Trattenimento rinviato

In seguito ad impreveduti impedimenti sopraggiunti, il trattenimento annunciato per questa sera al Dopolavoro Postelegrafonico, fu dovuto rinviare a dopo Pasqua.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Sinfonia Nuziale» film Paramount.

CINE CECCHINI — «Il serpe di Zanzibar» con Lon Chaney - film sonoro.

CINE MODERNO — «Il soldato di ventura».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fagioli e pasta o tagliatelle in brodo - Baccalà fritto, pesce o uova - Contorno.

Sera: Pasta al burro o brodo - Vitello alla veneziana o uova sode - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Sinfonia Nuziale

Continua con crescente entusiasmo la visione del grandioso spettacolo fuori classe Paramount: «Sinfonia Nuziale» il romanzo di amore e di grande passione; soggetto che si svolge nella fastosa Vienna dell'anno 1914, ebbra di musiche, insaziata di grandezza e di splendore, perfida e maliosa.

Amore... senza di te... il matrimonio è sacrilegio e beffa; questo il tema che si è ispirato il grande realizzatore di «Femmine Folli» e di questa immensa opera di poesia e di bellezza che ha per incomparabili interpreti Erich Von Stroheim e Way Frey.

Oggi entusiastiche e trionfali repliche dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio.

Cinema Varietà Cecchini
Lon Chaney ne "Il serpe di Zanzibar"

Con sempre crescente successo si replica al Cinematografo Cecchini questo drammatico film di amore, di vendetta e di morte. Lon Chaney attore dai mille volti e dalle infinite risorse è anche in questo lavoro insuperabile interprete della dolorante e tragica figura di Cyrus.

«Il serpe di Zanzibar» è stato perciò impersonato con allucinante e mostruosa realtà da questo attore che conosce profondamente la multiforme possibilità delle sue risorse.

Con vivo realismo sono poi portati davanti allo schermo la vita e le passioni dei popoli barbari infatuati da una superstizione feroce e mossi nelle loro azioni solo dallo stimolo primitivo delle più elementari passioni.

«Il serpe di Zanzibar» si ripete oggi con inizio delle proiezioni alle ore 17.

Ultime di Sport

Sulle dimissioni del Comitato Uliciano

Riceviamo:

Sig. Direttore
del «Giornale del Friuli»,

Ad evitare ogni possibile malinteso, teniamo a dichiarare che ogni provvedimento preso da questo Comitato in seguito alla partita Ardita-Pordenone, non ha voluto essere che una pura e semplice applicazione del Regolamento sportivo. Le dimisioni del Comitato derivano da circostanze delle quali sono già state rese edotte le Superiori Gerarchie Udinesi del Partito, e quelle Uliciane.

Questo Comitato ha diramato in identifica forma i propri comunicati a tutti i giornali, e non può essere tenuto responsabile di «titoli» che un quotidiano cittadino ha fatto precedere ai comunicati stessi. Per conseguenza non si può parlare di atti di forza o di protesta.

Distinti saluti.

per il Comitato dimissionario
F. Franceschinis

Il quotidiano cittadino del quale parla il comunicato suddetto, è la «Patria del Friuli».

Questo per la verità.

Sulle dimissioni del Comitato, sportivamente, abbiamo detto quanto «dovevamo» dire, e prendiamo perciò atto delle dichiarazioni odierne.

Alle Superiori Gerarchie del Partito ed a quelle Uliciane, ora, prendere i provvedimenti del caso.

(N. d. R.).

Tennis
Il campionato studentesco friulano

Oggi, sui campi del T. C. de Braida gentilmente concessi, avranno inizio alle ore 9 le gare per il Campionato Friulano Studentesco. Ieri sera nelle sale del G. U. F. alla presenza di numerosi iscritti ha avuto luogo il sorteggio. Il numero dei partecipanti è davvero notevole, sedici studenti si sono iscritti al singolare, cinque coppie al doppio uomini.

Ai concorrenti di Udine si sono aggiunti altri ottimi elementi di Gorizia, Pordenone e Sacile.

Diamo l'elenco dei numerosi premi: singolare uomini: primo premio medaglia d'oro dono della Sezione Studenti Medi del S. G. U. F., pressa per racchetta brevettata Dunlop dono della Ditta de Puppi, secondo premio medaglia d'argento grande dono del G. U. F. F. e racchettina Sell dono della ditta Mocenigo, terzo premio medaglia d'argento piccola dono del G. U. F. F..

Doppio uomini, primo premio due medaglie vermeil grandi, l'una dono del T. C. Braida e l'altra del S. G. U. F. F., secondo premio due medaglie vermeille piccole. Ad ogni concorrente, che abbia partecipato regolarmente agli incontri sarà assegnata una graziosa medaglia ricordo; sarà donata una medaglia vermeille all'arbitro che si sarà distinto nel difficile compito.

Diamo l'ordine degli incontri:

Ore 9: Beltrame B. contro Cattaneo — Ore 11: Beltrame C. contro Chiodi — Ore 14: Bevilacqua contro Driussi — Ore 14: Montereale contro Celotti — Ore 15: Grazotto contro Sicherle — Ore 16. Liesch contro Venuti — Ore 17: Giorgio Fredi contro vincitore incontro Beltrame, Chiodi — Ore 17: vincitore incontro Cattaneo-Beltrame, contro vincitore incontro Montereale-Celotti — Ore 18: vincitore incontro Bevilacqua-Driussi, contro vincitore incontro Granzotto-Sicharle — Ore 18: R. Bossi contro vincitore incontro Liesch-Venuti.

I doppi saranno giocati nella mattinata di domenica. Le coppie iscritte sono Bossi-Fredi; Chiodi-Granzotto; Beltrame-Cattaneo; Liesch-Celotti ed altre due di cui non si conosce ancora la formazione.

DA GORIZIA

Riunione degli Ufficiali in congedo

Sotto la presidenza del col. Bertetti, recentemente nominato a capo dell'Unione Ufficiali in Congedo di Gorizia, ha avuto luogo, nella sede sociale, una simpatica riunione, alla quale intervennero numerosi ex ufficiali e anche il cav. prof. Lojacono. che per tanto tempo resse le sorti della Unione, con amore, competenza e con slancio. Il prof. Lojacono prendendo la parola ha esposto ai convenuti la ragione per cui dovette rassegnare le dimissioni da Capo dell'Unione, ragioni che si compendiano nelle sue moltepilci occupazioni le quali non gli permettevano più di continuare a dare tutta la sua attività e tutta la sua opera. Fu per desiderio espresso dalle superiori gerarchie locali che il posto di capo della Unione fu affidato al col. Bertetti, valoroso ufficiale che dovunque e in tutti i campi seppe dare tutta la sua preziosa e intensa attività, dimostrandosi sempre un gentiluomo perfetto, in possesso di preclare doti di mente e di cuore. Il col. Bertetti, rivolse al prof. cav. uff. Lojacono un caldo saluto, mettendo in rilievo la sua bella attività spesa in profitto della istituzione che ebbe da lui impulso vivo e intensa opera di bene nei riguardi degli ex ufficiali. Disse parole di elogio per il bibliotecario magg. Fusinato, sempre attivo e solerte e per l'avv. Caciopppo, che continueranno, anche sotto la sua direzione ad esplicare la loro bella attività. Disse che ha accettato, con cuore lieto e sereno, il nuovo oneroso incarico ben sapendo quanta utilità possa avere l'Istituzione degli ex ufficiali in congedo nei riguardi degli affiliati, che continuano così a mantenere il contato nell'ambiente dove ebbero a fiorire i primi sacrifici della guerra vittoriosa.

Assicurò i presenti che egli darà tutta la sua attività per il bene dell'Istituzione e chiuse la sua bella allocuzione con un triplice evviva al Re, al Fascismo e alla Patria santa e vittoriosa.

Fra le proposte che furono accolte con molto entusiasmo è quella fatta dal ten. col. Grammatica, di un'escursione cioè a Moncorona, di tutti gli ufficiali in congedo, per partecipare a un convegno di utilità tecnica. La partenza per tale convegno si effettuerà domani, alle ore 9, dalla stazione di autocorriere Ribi, in via IX Agosto.

Conferenza al Littorio

Ieri sera a cura dell'Istituto fascista di coltura, è seguita nella sala del Littorio l'annunciata conferenza del noto scrittore M. Gastaldi che, con efficace ed appassionata argomentazione, rievocò le epiche gesta di Guido Keller e di Fra Ginepro.

La bella rievocazione dei due prodi eroi dell'aria è stata seguita dal pubblico con religiosa attenzione.

L'illustre scrittore, è stato vivamente complimentato dalle autorità intervenute e calorosamente applaudito dal folto uditorio.

Studenti parmigiani in visita a Gorizia

Ieri sera sono giunti a Gorizia in visita alla città famosa della guerra e ai luoghi sacri al culto di tutti i combattenti d'Italia, numerosi studenti del R. Istituto Tecnico di Parma guidati dal professor Mazzotta, già valoroso combattente in questo settore e da alcuni professori. Gli ospiti graditi, furono salutati al loro giungere in città dai colleghi dell'Istituto di Gorizia con a capo il preside cav. prof. Scarpa.

Domani mattina visiteranno i colli circostanti, il cimitero degli Eroi di via Cappuccini, spingendosi, tempo permettendo, anche menda e più terribile era l'insimenda e piùù terribile era l'insidia della guerra di redenzione.

Gita magistrale

Apprendiamo che alla gita magistrale a Napoli, organizzata dal segretario provinciale dell'A. N. I. F. di Trieste prof. Cecchini prenderanno parte numerosi insegnanti e dirigenti della città e della provincia.

La partenza dei gitanti avrà luogo martedì prossimo.

Il gruppo goriziano sarà guidato dal segretario provinciale dell'A. N. I. F. maestro Carlo Corubolo.

Gita del C. A. I.

Domani il C. A. I. Sezione di Gorizia, organizza una gita sociale sul Monte Corrada. Alla stessa sono stati invitati oltre ai soci anche i simpatizzanti. La partenza avrà luogo, alle 8.30, dal la stazione Gorizia-Montesanto. Da Plava gli escursionisti attaccheranno la salita del Coradà. — Pranzo al sacco — Ritorno per Canale d'Isonzo — Arrivo in città, verso le 20.30. Quota per il viaggio lire 8. Si raccomanda ai partecipanti di munirsi della tessera dell'O. N. D. per le necessarie riduzioni ferroviarie. Direttore di marcia il signor Guido Primas.

"Il Fioretto„ riprende le pubblicazioni

Con oggi il giornale umoristico goriziano «Il Fioretto», che aveva sospeso temporaneamente le sue pubblicazioni, inizia la sua attività sotto la direzione nuova del collega e camerata cap. Adolfo Le Lièvre.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 11 Aprile

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.00	747.64	747.74
Pressione al mare	758.16	758.20	758.67
Temperatura	9.2	16.5	12.2
Umidità (0-100)	92	51	70
Vento Direzione	NE		
Vento Forza		calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,4
Temperatura minima: 7,0
Acqua caduta: mm. 8,2

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Area di alta pressione a sud della Sicilia; altra sull'Irlanda. Area di depressione sull'Ungheria; altra, alquanto più profonda, sul Marocco.

Probabilità: La situazione permane favorevole all'instabilità del tempo con predominio di venti meridionali particolarmente intorno libeccio, generalmente moderati. Variabilità di cielo alta e media Italia e pioggie temporalesche sugli alti versanti tirrenico ed adriatico e alta Italia, specialmente presso le Alpi. Migliore sarà il tempo sul meridionale e isole, con più frequenti annuvolamenti sulla Sardegna e Sicilia; temperature in lieve aumento; mare ovunque mosso.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50 %	67.55	68.—
Consol. 5 %	81.05	80.95
Prest. Littor.	81.05	80.95
Obbl. Venezie	74.30	
Francia	74.70	74.65
Svizzera	369.70	369.62
Londra	92.79	92.79
New York	19.05	19.07
Berlino	455.40	455.37
Vienna	268.95	269.—
Romania	11.34	11.32
Belgio	266.30	266.25
Spagna	238.—	238.50
Praga	56.52	56.57
Ungheria	333.25	333.—
Albania	365.—	366.—
Jugoslavia	33.75	33.75
Grecia	24.80	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 11.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreto numero di affari, andamento debole, apertura maggio 137, luglio 119.25, ottobre 120.50. Chiusura maggio 137 luglio 119.45, ottobre 120.70.

Granoturco: poco attivo, tendenza debole, apertura maggio 60.50, luglio 58.75, ottobre 59.75. Chiusura maggio 60.50, luglio 58.85, ottobre 59.75.

Riso: numerosi affari, andamento debole, apertura maggio 120, luglio 123.10, ottobre 118.75. Chiusura maggio 119.10; luglio 119.25; ottobre 118.65.

Risone idem, come il riso; apertura maggio 83.25; luglio 84.85 ottobre 79.45. Chiusura maggio 82.80; luglio 84.85; ottobre 79.50.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.00 — DD. 20.18 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.00 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.58 — D. 21.00 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.35 — MV. 7.23 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.40 — D. 18.25 — MV. 20.15 (da Conegliano) — D. 23.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 10.51.

(*) Trisettimanale dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.00 — A. 16.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 23.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.25.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.55 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 8.15 — 13.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 10.10 (D) — 12.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.30 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.58 — 9.18 — 9.48 — 12.8 — 14.18 — 16.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 22.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile